



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

27 gennaio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edicolanti: Regione Amministrativa, Puglia e Campania - Via S. Sordani 254 - 70134 Bari - Sede centrale di Lecce
Lecce (0832) 5470200 - Direzione Generale 5470115 - Direzione Puglia 5470200 (lavora) 5470200 (pubblicità) 5470200 (uffici)
Lecce (0832) 5470200 - Direzione Puglia 5470115 - Direzione Puglia 5470200 (lavora) 5470200 (pubblicità) 5470200 (uffici)
Lecce (0832) 5470200 - Direzione Puglia 5470115 - Direzione Puglia 5470200 (lavora) 5470200 (pubblicità) 5470200 (uffici)
Lecce (0832) 5470200 - Direzione Puglia 5470115 - Direzione Puglia 5470200 (lavora) 5470200 (pubblicità) 5470200 (uffici)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 2009 L. 662/96 - Filiale Bari - tassa posta - promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 28

RISCOSSA

Buona per tradizione

dal 1902 - www.riscossa.it

RISCOSSA

LA CORSA AL COLLE SCHEDA BIANCA AI PRIMI TRE SCRUTINI. TENSIONE IN FI. ITALICUM: PASSA LA SOGLIA DEL 3%. PREMIO DI LISTA AL 6%

Renzi sogna una donna

«Anomalia il Quirinale al maschile. Nome secco, sabato si elegge» Tsipras premier: l'Europa dialoga, ma non cancella il debito greco

PROVINCIALISMO NAZIONALE DA ATENE AL QUIRINALE

di GIUSEPPE DE TOMASO

È vero che tutto il mondo è paese. Ma l'Italia è il più paese di tutti. Solo da noi, infatti, le Province passano, ma i provincialismi restano. La vetta del provincialismo si tocca prima, durante e dopo un turno elettorale, al di fuori e dentro lo Stivale. Ogni consultazione elettorale di condominio locale assume significati straordinari. Ogni conta elettorale all'estero viene radiografata quasi che si fosse tenuta all'interno dei confini nazionali. Da ogni votazione in terra straniera si attendono indicazioni e interpretazioni per la nostra politica domestica come se tutte le nazioni fossero succursali di Roma Capitale. Si vota in Francia? Di sicuro arriveranno segnali per la politica italiana. Si vota in Inghilterra? Idem. E così per la Spagna, la Germania e il resto d'Europa. Sembra, addirittura, che le votazioni al di là delle Alpi interessino più agli italiani che ai diretti interessati: il che provoca, da noi, una febbre elettorale permanente, tipica dei Paesi alla ricerca di un inafferrabile ubi consistam



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>>

● Al via la settimana decisiva per l'elezione del presidente della Repubblica. Il premier lancia una donna. E definisce «un'anomalia» il Quirinale solo al maschile. Salgono, quindi, le quotazioni della Finocchiaro che potrebbe ottenere il via libera anche di FI. Ma la partita è apertissima. Si inizia giovedì, ma il premier è convinto che sabato possa essere il giorno giusto. L'Europa avverte Tsipras: dialogo, ma i patti si rispettano.

GRECIA ALLA FAME SI POTEVA EVITARE

di DOMENICO CROCCO

A PAGINA 17 >>>

GARGANO AGGUATO SULLO SFONDO DELLA MAFIA DEL TURISMO

Assassinato a Vieste il boss delle estorsioni

Angelo Notarangelo di 37 anni, milionario Era stato scarcerato appena sei mesi fa



VIESTE L'auto della vittima

SERVIZIO A PAGINA 11 >>>

LA PAURA DI UNA NUOVA GUERRA FRA I CLAN

di GIANNI RINALDI

Forse, e non certo magari, saranno gli omicidi di domani a spiegare quello di ieri. In tal caso il sangue che potrebbe tornare a scorrere scriverà il movente della morte di un boss accusato di avere le mani sul racket della guardiania, quindi indirettamente sul turismo. Se così sarà l'omicidio di Angelo Notarangelo, l'allevatore di 37 anni detto «cintaridd» ritenuto al vertice dell'omonimo clan crivellato di colpi ieri mattina in un agguato alle porte di Vieste, andrà inquadrato in una guerra tra clan nella mafia garganica che ha cominciato ieri a contagiare le sue nuove vittime. Non una faida perché quelle rappresentano il passato su cui poggia il presente. Perché l'inchiesta sulla mafia garganica - 99 arresti il 23 giugno 2004, 107 incriminati, 45 condanne con una mezza dozzina di ergastoli - questo ha raccontato, l'evoluzione delle faide in clan, il dna della violenza pastorale trasferito nella gestione di droga ed estorsioni.

Perché hanno ucciso Notarangelo, sorvegliato speciale libero dal 31 luglio scorso dopo 3 anni e 4 mesi di carcerazione preventiva e nonostante una condanna a 11 anni in primo grado per il racket della guardiania?

SEGUE A PAGINA >>>

CACCIA PRECIPITA AL DECOLLO: 10 MORTI E 9 ITALIANI FERITI AD ALBACETE IN SPAGNA

F-16 fa strage in base Nato Ustionato un brindisino

● Tragedia nella base aerea di Albacete, dove era in corso un programma di formazione di equipaggi Nato. Un F-16 greco si schiantò dopo aver fallito il decollo: 10 i morti. Feriti 9 italiani, ustionato un brindisino.

PROGRESSO CON ALTRO SERVIZIO IN 13 >>>



ALBACETE L'incidente provocato dalla partenza di un F16 nella base della Nato

SEGUE A PAGINA 17 >>>

TARANTO SITUAZIONE ROVENTE. VERTICE A ROMA

Né soldi né materiali l'Ilva è a rischio stop



TARANTO Il blocco sulla Statale 106

COLLEGGI A PAGINA 6 >>>

TREMA NEW YORK

«Arriva la più grande nevicata della storia»

A PAGINA 13 >>>

CASO CONCORDIA

«Non c'è perdono, date 26 anni a Schettino»

A PAGINA 12 >>>

GRECIA, A 68 ANNI

Addio a Demis Roussos la voce di un angelo

A PAGINA 21 >>>

PUGLIA L'AZIENDA: AL MOMENTO NON SERVONO

Strapagate e ferme 21 carrozze Sud-Est

● Sono state comprate di seconda mano in Germania e sono state ristrutturate in Croazia con l'intermediazione di una società polacca. Secondo la Finanza sono state pagate il doppio rispetto al valore di mercato. E ora salta fuori che 21 delle 25 carrozze Silberling che le Ferrovie Sud Est hanno acquistato nel 2009 non sono utilizzate. Alcune non hanno mai percorso nemmeno un chilometro con passeggeri a bordo. Le 25 carrozze ex Ds sono un pezzo del fascicolo di cui la Procura di Bari sembra essersi dimenticata: è dal 2013 che la Finanza ha consegnato al pm Isabella Ginefra un'informativa in cui ipotizza corruzione e truffa allo Stato, denunciando 5 persone e chiedendo il sequestro per equivalente di circa 11 milioni di euro.

SCAGLIARINI A PAGINA 13 >>>



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/45851
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LE NOSTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barietta:	0883/341011	Brienza:	0831/223111	Matera:	0835/251311
POTENZA: 0971/419511 ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sole edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commercialista@gazzettamezzogiorno.it. Copie arretrate: Euro 2,40. Tel. 080/5470213					

EMERGENZA PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE SANITARIO CHE PROPRIO IERI SI È INSEDIATO NELLA SEDE DELLA ASL

Influenza, ospedali nel caos stop ai ricoveri programmati

Limitati anche gli interventi per rendere disponibili più posti letto

Escluse dalla misura straordinaria solo le nuove degenze per malattie tumorali

● L'influenza dilaga e la direzione della Asl blocca i ricoveri programmati e libera posti letto per i pazienti in crisi respiratoria. Da oggi il Pronto soccorso di tutti gli ospedali dell'azienda sanitaria avranno a disposizione anche i posti letto dei reparti chirurgici che finora erano stati risparmiati dall'emergenza ricoveri. La disposizione è stata firmata nel pomeriggio di ieri dal nuovo direttore sanitario Antonio Sanguedolce che proprio ieri mattina si è insediato in via Miglietta.

SERVIZIO A PAGINA V >>



IN VIA MAZZINI: MEDICI AL LAVORO NEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE

EPIDEMIA UNA NUOVA SCURE SI ABATTE SUL SALENTO

Xylella, l'Algeria ferma l'import di barbatelle

Il senatore Stefano scrive al ministro e chiede l'intervento della diplomazia italiana

● Quello che si temeva è accaduto. Le barbatelle sono state riuscite nel porco della psicosi xylella. Ed arriva dal Nord Africa il primo «no grazie» alle pregiate produzioni salentine. «Il blocco algerino alle importazioni è ingiustificato, il ministro intervenga con urgenza per scongiurare un danno economico incalcolabile». L'accorata richiesta è del senatore Dario Stefano, messa nero su bianco in una interrogazione al ministro delle Politiche agricole.

SERVIZIO A PAGINA XIII >>

RIFIUTI

Accolto il ricorso Ambiti da rifare

● Accolto dal presidente della Repubblica il ricorso presentato dal Comune di Martignano contro la definizione degli Ambiti di raccolta ottimale dei rifiuti. E ora gli Aro dovrebbero essere ridefiniti dalla Regione.

CASILLI A PAGINA II >>

TUTTI IN TRENO PER ANDARE OLTRE CRACOVIA

di PAOLO PATICCHIO*

Si parte ancora una volta. Un altro Treno della Memoria e un altro viaggio che inizia da qui e arriva chissà dove. Perché la meta finale non è Cracovia. Ma andare oltre Cracovia e oltre il Treno stesso.

Saranno 740 i ragazzi pugliesi che porteremo in quel pezzo di storia che non possiamo permetterci, ahimè, di considerare «passato». Tra i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, nel ghetto ebraico e nella fabbrica di Shindler saremo costretti, ancora una volta, a riflettere sugli Auschwitz che ci sono oggi nel mondo. Perché non sarà sufficiente sentire sulla propria pelle il dolore e la morte di sei milioni di ebrei, non sarà sufficiente mettere piede sul più grande cimitero europeo, che ancora oggi è una ferita sanguinante per ogni uomo e ogni donna di coscienza. Sarà necessario soprattutto riflettere sui focolai di razzismo, fondamentalismo, fascismo, che ancora oggi nella nostra Europa generano paure e necessità di attenzione. E saremo costretti a riflettere anche su noi stessi, sulla linea sottile che in ogni uomo separa la ragione e la rabbia, la comprensione e l'odio.

È questo anche grazie al supporto della Regione e in particolare di Guglielmo Minervini, che con il suo Assessorato anche quest'anno ha rappresentato un supporto, senza il quale sarebbe stato difficilissimo partire. Grazie alle molte amministrazioni comunali che ci aprono le porte e sconsigliano sui giovani cittadini e sul futuro di questo Paese.

È grazie soprattutto ai tantissimi ragazzi che ogni anno ci chiedono di esserci. A loro chiediamo responsabilità, impegno, e di non considerare la memoria come un punto di arrivo, ma un esercizio quotidiano di analisi e azione. A tutti chiediamo di riportare sui propri territori la testimonianza di ciò che si è visto e provato.

PROSEGUE A PAGINA VI >>

GLI EVENTI DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

L'Olocausto e la memoria nel Salento

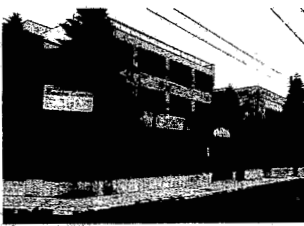
● Il Giorno della Memoria nel Salento. A Lecce onoreficenza per i familiari di un deportato nei lager nazisti, mentre a Nardò la manifestazione si terrà nel Teatro comunale. Sempre in città, iniziative nelle Marcelline, a cura dell'Archivio di Stato, e nel Museo ferroviario di Puglia. La Shoah sarà ricordata anche in numerosi centri della provincia.

SERVIZI NELLE PAGINE VI E VII >>



PER NON DIMENTICARE: il campo di sterminio di Auschwitz (foto Massimo)

LECCO INVENTA UN'EREDITÀ PER FARSI VERSARE LE SPESE DI PRATICA CON L'IMPS Truffa alle suore del sacro Cuore Arrestato un falso avvocato



SUORE NEL MIRINO l'Istituto Discepolo del S. Cuore

● Un falso avvocato di Torino è stato arrestato per aver tentato di truffare le suore dell'Istituto «Discepolo del Sacro Cuore» di Lecce. Diceva di essere stato incaricato da una religiosa morta che aveva lasciato 120mila euro alle suore leccesi. In cambio, però, chiedeva un vaglia da 2.500 euro per definire le pratiche burocratiche. La madre generale, insospettata dalle continue telefonate, ha avvisato i carabinieri.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

LEGA PRO I NUOVI ARRIVI HANNO TRASFORMATO LA SQUADRA Lecce, la musica è cambiata il rinnovamento paga



Herrera in azione col Matera

● Energie fresche hanno fatto vedere un altro Lecce. Contro il Matera domenica scorsa la musica è davvero cambiata. E non è un caso che per la prima volta in questa stagione, contro il Matera al fischio d'inizio cinque titolari avevano meno di 30 anni. E il rinnovamento potrebbe continuare nei prossimi giorni con cessioni di ultratrentenni.

SERVIZI A PAGINA XIV >>

INQUINAMENTO Emissioni elettromagnetiche e anche le auto vanno in tilt

SERVIZIO A PAGINA III >>

ANDRANO I dati dei test «Nessun allarme radioattività nelle campagne»

OLIVA A PAGINA III >>

I rilievi effettuati dal geologo incaricato dal sostituto procuratore tendono ad escludere pericoli di inquinamento

La Procura ha disposto ulteriori accertamenti per tranquillizzare gli abitanti. Saranno scandagliati i terreni verso Tricase

«Nessun allarme uranio nelle campagne di Andrano»

Le minime tracce di cesio proverrebbero dall'incidente di Chernobyl del 1986



POLEMICHE SULL'AMBIENTE
Sopra la gestione della raccolta dei rifiuti. Accanto, traiezioni sui quali non mancano le polemiche



FRANCESCO OLIVA

● **ANDRANO.** Non c'è nessun allarme uranio nelle campagne di Andrano. Gli accertamenti effettuati nei giorni scorsi dal geologo Antonio Susanna tendono ad escludere qualsiasi pericolo di inquinamento. I livelli di radioattività deriverebbero dalla naturale conformazione geologica dei terreni e non da qualche azione compiuta dall'uomo.

Nei giorni scorsi il docente universitario, nominato dal sostituto procuratore Antonio Negro, ha

effettuato un accurato sopralluogo e gli esiti tendono ad escludere qualsiasi tipo di contaminazione dell'aria e del sottosuolo. Il consulente ha esaminato i carotaggi e i rilievi eseguiti nei mesi scorsi dall'Arpa e da altri esperti analizzando la qualità e la composizione del terreno. Dalla lettura dei dati già acquisiti comparati con quelli di altre zone d'Italia sono emersi valori pressoché simili che tenderebbero ad escludere rischi per la salute dei cittadini. Le minime tracce di cesio troverebbero spiegazione, come in altri ter-

ritori, nell'esplosione di Chernobyl del 1986. Il pubblico ministero Antonio Negro, per sgomberare il campo da qualsiasi perplessità, disporrà comunque carotaggi da effettuare con un'escavatrice affidata ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico guidati dal maggiore Nicola Candido. Tale accertamento suppletivo si può ritenere "un eccesso di zelo" della Procura per tranquillizzare definitivamente la popolazione. In particolare, verranno scandagliati i terreni a ridosso della provinciale del «Mito» che collega Andrano a Tricase, in linea d'aria non troppo lontani dal cimitero e dall'ex discarica comunale di «Piomacco» bonificata negli anni scorsi.

L'allarme uranio e cesio era scattato sei mesi fa. Gli elicotteri dei carabinieri furono fotografati dalle anomalie. I successivi rilievi sul campo, eseguiti dapprima da una società napoletana, incaricata dal Ministero, avevano confermato i sospetti. Furono registrati picchi di radioattività vicini alla soglia da cui dovrebbero partirsi a 0,8 microsievert/h appena inferiore rispetto al limite attestato a 1 microsievert/h. Le anomalie si concentravano in particolare nei primi dieci metri di superficie. Secondo l'Arpa (l'Agenzia Regionale della Protezione Ambientale) quei livelli dipendevano esclusivamente dalle caratteristiche geologiche del sito.

ELETTROMAGNETISMO ALL'ARME DELLO «SPORTELLO DEI DIRITTI» DOPO L'ENNESIMA VETTURA RIMASTA IN PANNI. LA CENTRALINA ERA MISTERIOSAMENTE FUORI USO

«Troppe emissioni radio, anche le auto vanno in blocco»

● Onde elettromagnetiche nel centro urbano di Lecce. I cittadini segnalano che persino le centraline delle autovetture arrivano ad essere bloccate dalle forti emissioni. L'ennesimo episodio si sarebbe verificato nella serata del 21 gennaio, quando un'autovettura è rimasta improvvisamente in panne in quanto la centralina dell'auto è andata in blocco e non permetteva l'accensione del mezzo. Nonostante la chiave inserita e girata ed il quadro degli strumenti acceso, il motore non dava segnali di attività di nessun genere, tanto da costringere il malcapitato a contattare un carrozzone del Pronto intervento per il trasporto in un'officina meccanica.

L'autista del mezzo di soccorso come primo intervento invece di caricare l'auto per il trasporto

in officina, ha più volte inserito e disinserito la chiusura/antifurto dell'auto ed è riuscito, dopo alcuni tentativi a sbloccare la centralina.

Il meccanico ha riferito che inconvenienti del genere si verificano molto spesso in varie zone della città, in particolare quelle centrali, e su qualsiasi tipo di auto dotate di centralina elettronica senza distinzione di casa costruttrice.

«Per la verità - rileva Giovanni D'Agata - presidente dello «Sportello dei Diritti», si tratta dell'ennesima segnalazione nell'ultimo periodo ed in particolare da quando alle decine e decine di ripetitori già presenti sui territori urbani si sono aggiunte le antenne per le trasmissioni del cosiddetto «4G», l'ultima generazione di frequenze per cellulari, e quelle per la wifi di internet da

parte di numerosi nuovi operatori presenti sul mercato».

«Questa selva di nuove apparecchiature che amplificano i segnali e si sommano a quelle presenti generando interferenze - dice Giovanni D'Agata - è con tutta probabilità la causa dei fenomeni segnalatici che inducono a farci preoccupare per una serie di ragioni che riguardano non soltanto le problematiche connesse all'utilizzo delle autovetture e quindi alla sicurezza stradale, ma ci fanno interrogare sulla miriade di onde elettromagnetiche a svariate frequenze che vengono emesse e che inevitabilmente influenzano le nostre attività quotidiane e con tutta probabilità, a lungo termine, anche la salute di noi cittadini».

INQUINAMENTO ALLE «CANTELMO» IL RAPPORTO DELL'UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA

Idrocarburi nel Pertusillo soglia superata di 32 volte

Allarmante conferma degli studiosi

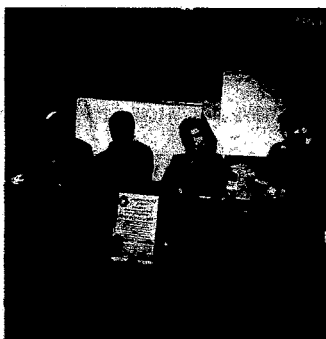
● I pozzi petroliferi starebbero avvelenando l'acqua che beviamo. Albina Colella, docente ordinario di Geologia all'Università della Basilicata, ha condotto uno studio - in collaborazione con una docente della California State University - sulle acque del Pertusillo. L'invaso luicano che dà da bere anche alla Puglia, in particolare ai territori del Salento e del Barese. Sotto questo grande lago artificiale insiste il più grande giacimento di idrocarburi d'Europa, dove Eni e Shell trivellano senza sosta.

Nei giorni scorsi, un'interrogazione del consigliere regionale Luigi Mazzei, seguita da quella del senatore Francesco Bruni ha riacceso i riflettori sullo studio e, ieri pomeriggio, alle Officine Cantelmo di Lecce, la professoressa Colella ha illustrato più da vicino i risultati della sua indagine nel corso del «Forum sull'acqua» organizzato dall'incubatore politico giovanile «De Gasperi». A confronto con la docente, il consigliere Mazzei, il senatore Bruni, l'oncologo Giuseppe Serravezza, presidente della Lega contro i tumori (Lilt) di Lecce e Paolo Pagliaro in qualità di presidente del movimento «No Triv».

Questi i fatti secondo il racconto della docente. «L'invaso del Pertusillo - spiega - fornisce acqua alla Puglia per il 65 per cento e si trova nell'area del più grande giacimento di petrolio finora sfruttato, con un centro oil che sta a monte dell'invaso. Lungo il margine nord-orientale del Pertusillo sono presenti pozzi petroliferi e anche un pozzo di reiniezione per smaltire gli scarti del petrolio. Nel

2011 c'è stata una moria di carpe, per cui sono state fatte analisi preliminari delle acque, da cui sono emerse concentrazioni anomale di bario, metallo che si utilizza nelle attività petrolifere. Quindi a me è venuto in mente di fare altre analisi per cercare anche eventuali idrocarburi e li abbiamo trovati, insieme ad altre concentrazioni di vari metalli come alluminio, ferro, manganese, boro. Concentrazioni di gran lunga superiori al limite di precauzione degli idrocarburi totali per le acque potabili: il limite per il Pertusillo è di 200 microgrammi per litro, mentre il valore che abbiamo riscontrato è pari a 6500 microgrammi».

Poiché la composizione di queste acque è variabile, trattandosi di un'invaso soggetto a svuotamento e riempimento, Colella ha analizzato anche i sedimenti del Pertusillo. «Purtroppo - dice - le analisi hanno confermato le anomalie individuate nelle acque. E il fatto che sul margine petrolizzato del Pertusillo si trovino le concentrazioni maggiori di idrocarburi suggerisce l'ipotesi che le immissioni possano essere legate all'attività petrolifera. Non escludiamo, ovviamente, che le fonti possano essere diverse: incidenti petroliferi, scontri fra autocisterne, dilavamento di terreni o strade. Qualcuno parla anche di sversamenti abusivi, insomma le possibilità sono tante. Quel che preoccupa - prosegue - è che il potabilizzatore che si trova a Misanello non elimina gli idrocarburi e il monitoraggio del Pertusillo da parte di Arpa sembra fermo al 2012. Non solo. «A ciò si aggiunge il problema del cloro usato per disinfectare



UFFICINE CANTELMO La conferenza sull'acqua

iretusi fognari che alcuni Comuni lucani sversano nel Pertusillo: una volta ingerito, genera nel corpo sostanze cancerogene».

Questo «non vuole essere un allarme, ma un'allerta», conclude la professoressa Colella: «Qui non siamo nelle zone desertiche del Texas o della Libia; i nostri sono territori fragili, con l'acqua, le abitazioni, l'agricoltura, i beni culturali, per cui queste attività petrolifere devono essere ben controllate, ci devono essere i monitoraggio costanti e le istituzioni devono vigilare».

Duro il commento dell'oncologo Serravezza, che chiama in causa i decisori politici: «Basilicata, Campania e Puglia - afferma - sono le regioni del Meridione più martoriata dai tumori. Le notizie riguardanti la contaminazione delle acque del Pertusillo ci preoccupano e ci allarmano anche in relazione ai programmi di trivellazione riguardanti le nostre coste salentine. Ancora una volta - aggiunge - è evidente la non sostenibilità di alcune attività umane rispetto alla tutela della salute e dell'ambiente. Qui si tratta di decidere se per le popolazioni è più importante l'acqua salubre o il petrolio».

IPOTESI INQUIETANTE CONSIGLIO ALLE 11

Scorie radioattive nell'area di Arneo? Oggi un vertice alla Provincia

● I consiglieri provinciali tentano di mettere un punto fermo alla questione che vuole la terra d'Arneo, vastissimo territorio a nord di Nardò, fino ai confini con la provincia di Taranto, quale possibile sito per lo stoccaggio delle scorie prodotte in Italia durante la breve stagione del nucleare in Italia, poi bloccata dal referendum. La richiesta di presa di posizione della Provincia di Lecce sulla possibilità che sia individuato il Salento viene dai consiglieri del gruppo di «Salento Bene Comune» e si discuterà nel Consiglio Provinciale convocato per oggi, in prima chiamata alle 9,15 e in seconda alle 11. I tre consiglieri, Giovanni Siciliano, Danilo Scorrano ed Antonio Coppola si preoccupano del problema dopo la consegna da parte della Sogin (Società per la gestione degli impianti nucleari) a Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di una «Carta delle aree potenzialmente idonee» (Cnapi) ad ospitare il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi e un parco tecnologico. Una carta «potenzialmente pericolosa» perché potrebbe riprendere vecchie previsioni, risalenti già al 1980 e poi ad alcuni anni fa, grazie alle quali l'area di confine nord tra la provincia leccese e quella tarantina è considerata ideale, dal punto di vista sismico e geomorfologico, per installare impianti di altissima tecnologia. Nei giorni scorsi un ex parlamentare, Rino Dell'Anna, ha detto che «alcune aree della Puglia, in particolare quelle del versante ionico, sono comprese in questo elenco. Dunque occorre vigilare con grande attenzione scongiurando anche eventuali ricatti, essendo il territorio pugliese già gravemente penalizzato».

(b.v.)

SANITÀ

INIZIATIVA DELLA DIREZIONE ASL

SOS

I reparti chirurgici «aprono» al male di stagione che sta conoscendo il suo picco in queste giornate di freddo

L'ECCEZIONE

L'ordine di servizio lascia immutate soltanto le previste ospedalizzazioni per le patologie tumorali

Bloccati tutti i ricoveri programmati

L'emergenza influenza impone di fare posto ai pazienti in crisi respiratoria

CESARE MAZZOTTA

● Emergenza influenza: la direzione della Asl blocca i ricoveri programmati e libera posti letto per i pazienti in crisi respiratoria.

Da oggi il Pronto soccorso di tutti gli ospedali dell'azienda sanitaria avranno a disposizione anche i posti letto dei reparti chirurgici che finora erano stati risparmiati dall'emergenza ricoveri. La disposizione è stata firmata nel pomeriggio di ieri dal nuovo direttore sanitario Antonio Sanguedolce che proprio ieri mattina si è insediato in via Miglietta. Una bella «patata bollente» come benvenuto.

«Ho convocato per domani mattina (oggi, ndr) i direttori di presidio dei sei ospedali

IL VERTICE

Stamane un incontro con i direttori di presidio dei sei nosocomi



OSPEDALE VITO FAZZI
Nella foto al centro il pronto soccorso del nosocomio. Sopra il primario del reparto Silvano Fracella

della Asl per affrontare la questione carenza posti letto», ha spiegato Sanguedolce, «dobbiamo far fronte alle urgenze altrimenti non ce la facciamo più. Il blocco è totale e riguarda tutti gli ospedali dove la situazione è più o meno la stessa. Sono esclusi dal blocco i ricoveri per neoplasie. Verranno gestite solo le urgenze e quindi daremo maggiore spazio alle patologie infettive e respiratorie».

Da giorni negli ospedali della Asl non si trova più un posto letto, neppure nel reparto di Rianimazione.

Ieri mattina il primario del Pronto soccorso del «Vito Fazzi», Silvano Fracella, non sapeva dove sbattere la testa. Attorno a mezzogiorno aveva già impegnato i 20 posti letto extralocati messi a disposizione da un ordine di servizio dei giorni scorsi del direttore generale Giovanni Gorgoni e se non bastasse c'era da provvedere al ricovero di almeno altri sei-sette pazienti ultraottantenni giunti al «Fazzi» in crisi respiratoria.

«L'ospedale è stracolmo», continuava a ripetere il dottore Fracella, «abbiamo riam-

pito anche l'astanteria dell'Osservazione breve dove appoggiamo i pazienti da monitorare. Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo ricoverato alcuni in Chirurgia toracica, altri in Urologia e sono appena arrivati tre uomini, tutti per il reparto di Pneumologia».

Una situazione drammatica che ha riguardato perfino pazienti intubati che hanno dovuto sostare al Pronto soccorso per mancanza di posti letto. Nei giorni scorsi proprio un paziente intubato era morto sulle barelle del Pronto soccorso in attesa di ricovero.

Alle 11 di ieri mattina il dottore Fracella aveva dieci

pazienti «critici» in fila da ricoverare. E che non si trattasse di ricoveri «generosi» o inutili lo hanno confermato le Tac fatte eseguire a ognuno di loro. Necessità di ricovero confermata peraltro dagli stessi specialisti chiamati per una consulenza: broncopneumoniti e insufficienza respiratoria in soggetti anziani, cronici e scompensati.

Viene però da chiedersi come mai non sia ancora istituito un reparto di Terapia intensiva respiratoria con almeno 3-6 posti letto, per fare fronte a queste emergenze ricorrenti. Se ne parla ogni anno e ogni anno si rimanda all'anno successivo. Al reparto di Pneumologia del «Vito

Fazzi», con i suoi 20 posti letto, c'è soltanto un'Unità di monitoraggio con due posti letto effettivi.

Un altro grosso problema riguarda inoltre le «dimissioni difficili». Numerosi ricoverati potrebbero essere dimessi dopo essere stati stabilizzati. Ma non è possibile dimmetterli perché la situazione socio-economica in casa non consente una corretta gestione del paziente. La riconversione degli ospedali più piccoli (Campi, Maglie, Foggiardo, Gagliano) non è stata completata e così oggi la sanità salentina è in mezzo al guado: ospedali chiusi, mentre la medicina del territorio è ancora di là da venire.

PROCURA LA DONNA DI GALATONE VENNE OPERATA AL FEMORE. DOPO MESI DI SOFFERENZA IL DECESSO E LA QUERELA DEI PARENTI

Anziana morta dopo un intervento scatta l'indagine per dodici medici

● Sono dodici i medici indagati per la morte della 71enne Addolorata Parisi, originaria di Galatone, ricoverata in tre ospedali diversi dopo la rottura del femore e deceduta il 7 gennaio scorso all'ospedale di «Vito Fazzi». Il sostituto procuratore Roberta Licci ha iscritto nel registro degli indagati i nomi degli ortopedici che hanno tenuto in cura l'anziana negli ospedali di Gallipoli, Lecce e, nel mezzo, in una clinica privata di Perugia. L'accusa per i camici bianchi è quella di omicidio colposo in concorso. Nelle prossime ore il magistrato inquirente conferirà l'incarico al medico legale Roberto Vaglio di eseguire l'autopsia e consentire così alle varie parti interessate dal procedimento di nominare un proprio consulente in vista dell'esame autoptico. L'inchiesta venne avviata il 9 gennaio scorso. Ecco i fatti: nel giugno di due anni fa l'anziana cade e si rompe il

femore. Trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Gallipoli viene operata e i medici le applicano una protesi. In breve tempo subentrano ulteriori problemi e la Parisi viene ricoverata in una clinica privata a Perugia perché ritenuta un centro altamente specializzato. Nel capoluogo umbro viene nuovamente operata nell'agosto sempre di un anno fa. Dimessa rientra a casa ma nei mesi successivi la situazione si aggrava. La Parisi viene così accompagnata al «Fazzi» e sottoposta ad un terzo intervento. Nonostante l'impegno profuso dai medici l'anziana muore il 7 gennaio. Nei giorni scorsi i carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Gallipoli, agli ordini del tenente Ferdinando Angeletti, hanno sequestrato le cartelle cliniche e provveduto all'identificazione dei medici anche grazie alla collaborazione dei colleghi di Perugia. *f.o.l.*



TRIBUNALE La sede della Procura della Repubblica

PSICHIATRIA SOCIALE

PLAUSO DEL SINDACO

«Giusto premio per De Giorgi»

- Il sindaco di Lecce, Paolo Perrone, plaude al prestigioso riconoscimento ottenuto dal dottore Serafino De Giorgi eletto alla presidenza della Società psichiatrica sociale. «Questa nomina - dice Perrone - impreziosisce un lavoro lungo e meticoloso contraddistinto da una grande professionalità».

IL CASO LA DISTRIBUZIONE È PARTITA IN 9 REGIONI. LA LORENZIN HA CHIESTO ALLE ALTRE DI «ATTIVARSI CELERMENTE»

«Superfarmaco epatite C solo a 30 malati»

Il direttore dell'Aifa: governi regionali in forte ritardo, è scandaloso

● **ROMA.** Dopo le difficoltà e i ritardi connessi prima alla contrattazione del prezzo e poi al reperimento dei fondi per il suo acquisto, il Sofosbuvir, il «superfarmaco» contro l'epatite C si trova adesso ad affrontare un ostacolo tutto italiano. I 21 sistemi sanitari regionali diversi che ci sono in Italia, ha sottolineato il direttore dell'Aifa **Luca Pani**, stanno facendo sì che solo 30 pazienti abbiano ricevuto il farmaco, e poche Regioni si sono attivate in questo senso. «Ad oggi, il nuovo farmaco Sofosbuvir per la cura dell'epatite C è stato erogato solo a 30 pazienti e solo in 5-6 Regioni. È scandaloso», ha denunciato Pani in occasione della presentazione del Rapporto Osmed dell'Aifa.

A stretto giro è arrivata la risposta del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** che ha affermato di aver chiesto alle Regioni di «attivarsi in modo celere, al fine di assicurare il farmaco a 50mila pazienti partendo dai casi più gravi».

Al momento, secondo i dati dell'associazione EpaC Onlus,

Sicilia, Campania, Calabria e Molise non hanno ancora neanche individuato i centri prescrittori per il farmaco, mentre delibere per la distribuzione sono state adottate in nove regioni, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Marche, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna. «Il sospetto - spiega **Ivan Gardini**, presidente dell'associazione - è che il fondo stanziato dalla legge di Stabilità per acquistare il farmaco non sia ancora nella disponibilità delle Regioni, che quindi procedono molto lentamente perché intanto devono anticipare i soldi».

L'individuazione dei centri prescrittori, spiega l'epatologo del policlinico Gemelli di Roma, **Antonio Gasbarrini**, è solo il primo di una serie di adempimenti burocratici che creano non pochi problemi ai pazienti. «Una

volta contrattato il prezzo e stanziati i fondi con la legge di Stabilità le Regioni devono fare due cose - spiega l'esperto -. Individuare e sancire con delibere ufficiali i centri prescrittori e le regole di distribuzione».



MINISTRO Lorenzin

Direzione e Redazione: LECCE: via De' Maccagni, 29 - 0832/336509
E-mail: redazione@quotidianodipuglia.it - abbonamenti@quotidianodipuglia.it
Redazione BARI: via De' Turchi, 6 - Tel. 0831/562173/716 - E-mail: redazione@quotidianodipuglia.it
Taranto: via XX Settembre, 3 - Tel. 099/4533595-4533223 - E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



L'ATTACCO
Emiliano: «Vendola? È stato un sultano»

GIUFFREDI a pag. 4



IL CASO
Psicosi Xylella, l'Algeria blocca le viti salentine

MINERVA alle pagg. 2 e 3



L'INSERTO
Lavoro, la Finanza cerca allievi ufficiali

Da pag. 25 a pag. 28

Il Comune litiga con se stesso e la città paga

Lecce, raffica di incarichi legali esterni
Parcella da 109mila euro per una causa tra Palazzo Carafa e la partecipata Sgm

Conto salato e doccia fredda: la causa sul parcheggio di piazza Tito Schipa tra Comune di Lecce ed Sgm, società controllata dal primo con il 51%, costa doppiamente cara al Comune, che pure ha vinto. Dovrà pagare al proprio avvocato una parcella di 109mila euro. Ma gli avvocati dovrà pagarli anche la Sgm (con un bilancio in cui ha una quota cospicua il Comune). A presiedere la Sgm in questa fase di scontro, tra il 2006 e il 2010, prima l'attuale assessore ai Lavori pubblici Gaetano Messuti e poi l'ex assessore ai Trasporti Gianni Peyla.

ANCORA alle pagg. 10 e 11

LA GUIDA DELLA PROCURA

Già scattata la corsa al dopo Motta: da Mandoi a Maruccia tutti i nomi in campo

Mancano poco più di undici mesi, ma il conto alla rovescia per la scelta che magistrato che dovrà sostituire Cataldo Motta alla guida della Procura è già iniziato. A introdurre l'argomento non senza una punta di polemica, sabato scorso, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato il procuratore generale Giuseppe Vignola: «Voglio vedere - ha detto - se nel nostro distretto ci sarà mai un magistrato capace come Cataldo Motta». Diversi i nomi dei «papabili»: interni alla Procura ma anche esterni, come quelli di Francesco Mandoi e Antonio Maruccia.

CELLINI alle pagg. 12 e 13

IL CASO

Rifiuti e Aro ricorso accolto: ora gli appalti sono a rischio

COLACI a pag. 16

EMERGENZA IN TUTTI GLI OSPEDALI SALENTINI



Dilaga l'influenza, ospedali in tilt L'Asl costretta a bloccare i ricoveri

Il neo direttore generale della Asl Lecce, Mario Sanguedolce, ha disposto il blocco dei ricoveri programmati per liberare posti letto per i pazienti in crisi respiratoria e affrontare quindi l'emergenza sanitaria creata a causa dell'influenza. Sono esclusi dal blocco i ricoveri per neoplasie. Verranno gestite solo le urgenze e sarà dato mag-

giore spazio alle patologie influenzali e respiratorie. «La drammatica situazione - è detto in una nota - ha riguardato perfino pazienti intubati che hanno dovuto sostare al pronto soccorso». Lo stesso Sanguedolce ha convocato per oggi i direttori di tutti gli ospedali del Salento.

MONGIÒ a pag. 14

L'ANALISI LA VITTORIA DI TSIPRAS È NATA A BRUXELLES

di **Giorgio LA MALFA**

Le élites europee sono allarmate per l'esito delle elezioni greche e si interrogano sulle conseguenze che potranno derivarne alla stabilità dell'euro. Ma la vittoria di Tsipras non è nata in Grecia. È nata a Bruxelles, a Francoforte e nelle capitali dei maggiori Paesi europei ed è stata determinata dal modo in cui è stato costruito il progetto della moneta unica e dalla cecità politica e l'arroganza tecnocratica con cui queste élites hanno gestito l'euro fin dall'inizio.

Continua a pag. 8

RIFLESSIONI CERCARE LA FELICITÀ IN TEMPI DI CRISI

di **Carmelo ZACCARIA**

Si può essere felici in tempo di crisi? Che percezione abbiamo della felicità in un momento di disorientamento collettivo? E poi siamo sicuri di ricercarla tutti nel modo giusto? «Non privarti mai di un giorno felice» ci esortava Benigni nel suo straordinario recital di fine anno sui Dieci Comandamenti trasmesso in due puntate sulla Rai, aggiungendo che il significato naturale di tutte le cose è la felicità, perciò, incitava a cercarla, la felicità.

Continua a pag. 8

I 70 anni di Auschwitz: studenti in viaggio, cerimonie nelle città Shoah: la storia ridiventa orrore

La Giornata della Memoria, 70 anni - oggi - dall'apertura dei cancelli di Auschwitz e dalla liberazione dei prigionieri. I più giovani sono in treno, per rannodare ancora una volta il filo della Storia: dal Salento, come dal resto della Puglia, studenti di superiori e universitari in viaggio per visitare il campo di sterminio nazista. Giunto oramai alla decima edizione, il progetto "Treno della Memoria", curato dall'associazione culturale "Terra del Fuoco Mediterranea", col patrocinio dell'assessorato alle Politiche Giovanili, della Regione Puglia, prevede un vero e proprio percorso educativo. Accanto a questo, le iniziative si susseguiranno per tutta la giornata in città e in provincia. A Lecce appuntamento alle 11 al municipio con la cerimonia promossa dalla Prefettura d'intesa con il

IL FILO TRA IL BUIO DI IERI E LE MINACCE DI OGGI

di **Sergio PARGOLETTI**

A tre settimane di distanza dalla strage a Charlie Hebdo, la ricorrenza della Giornata della Memoria, che quest'anno cade a settant'anni esatti dalla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, assume un valore particolare. Il massacro di Parigi ha riportato tutti con i piedi per terra: l'odio razziale e religioso, alimentato da un fanatismo sommamente pericoloso, fomi-



AUTO PIN
dal 1950

www.autopinmoto.it

FIAT 500i 1.3 MTJ TREKKING 2015

LISTINO € 24.000
TUA A € 17.900

Onde elettromagnetiche «Danni anche alla salute»

Piazza Mazzini: sos ad Arpa e Asl

● Fenomeni paranormali, verrebbe da dire. Tuttavia inspiegabili e che accadono da qualche tempo in alcune zone centrali della città.

E la denuncia arriva dritta dritta allo Sportello dei Diritti che non esista a sottolineare i possibili danni alla salute. Questa volta la "vittima" dell'accaduto è un automobilista salentino la cui auto è rimasta in panne nei giorni scorsi nella centralissima Piazza Mazzini «dove si stanno verificando fenomeni solo apparentemente inspiegabili se non collegati alle forti emissioni di onde elettromagnetiche causate dai ripetitori presenti in città - scrive D'Agata in un comunicato - L'ennesimo episodio si sarebbe verificato nella serata del 21 gennaio scorso quando l'autovettura è rimasta improvvisamente in panne in quanto la centralina dell'auto è andata in blocco e non permetteva l'accensione del mezzo. Nonostante la chiave inserita e girata ed il quadro degli strumenti acceso, il motore non dava segnali di attività di nessun genere tanto da costringere il malcapitato a contattare un carroattrezzi del Pronto Intervento per il trasporto in officina meccanica. L'autista del mezzo di soccorso come primo intervento invece di caricare l'auto per il trasporto in officina,



Nella foto a sinistra, Piazza Mazzini, una delle zone centrali della città

ha più volte inserito e disinserito la chiusura/antifurto dell'auto ed è riuscito, dopo alcuni tentativi a sbloccare la centralina dell'auto».

Un inconveniente che sta accadendo in diverse zone e che "colpisce" differenti tipi di auto fornite di centralina elettrica.

«Si tratta dell'ennesima se-

I disagi

La segnalazione dello Sportello Diritti sulle centraline delle auto

gnalazione da quando alle decine e decine di ripetitori già presenti sui territori urbani si sono aggiunte le antenne per le trasmissioni del cosiddetto "4G", l'ultima generazione di frequenze per cellulari, e quelle per il wifi di internet. Questa selva di nuove apparecchiature che amplificano i segnali e si sommano a quelle presenti, inducono a farci preoccupare per una serie di ragioni che riguardano le onde elettromagnetiche che, a lungo termine, possono essere dannose anche per la salute dei cittadini. Le risposte - conclude D'Agata - spettano in primis ad Arpa, Asl e comuni».

L'EMERGENZA NEGLI OSPEDALI

Influenza, reparti in tilt L'Asl blocca i ricoveri «Solo casi urgenti»

Piano straordinario in tutto il Salento per gestire il boom di ammalati. Priorità solo per le neoplasie

di Maddalena MONGIO'

Alt a tutti i ricoveri, in tutti gli ospedali salentini, con l'eccezione di quelli urgenti e dei malati oncologici. È scattata l'ora X, per la Asl salentina, con un piano straordinario per fronteggiare l'epidemia d'influenza che sta mettendo in ginocchio gli ospedali e non solo quelli salentini, a dire il vero. Una soluzione di emergenza con i reparti in tilt ormai da qualche giorno per il dilagare dell'influenza.

La delibera è di ieri pomeriggio e ha efficacia immediata, ragion per cui da ieri è scattato l'altolà. «Una misura necessaria - spiega il direttore sanitario della Asl, Antonio Sanguedolce, ieri al suo primo giornone nell'azienda sanitaria salentina - per far fronte a questo particolare momento. Ho convocato tutti i direttori di presidio per un confronto sulle diverse problematiche, compresa quella dell'allungarsi dei tempi di degenza per la difficoltà di sottoporre a esame diagnostico i pazienti. Al momento siamo intervenuti bloccando i ricoveri - fatti salvi quelli urgenti e dei pazienti oncologici - per dare modo agli ospedali di affrontare i tanti accessi che si registrano per l'influenza, tenuto conto che ancora non abbiamo toccato il picco influenzale».

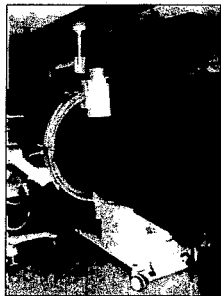
Tanto tuonò che piovve, insomma, e alla fine Sanguedolce ha deciso di prendere il toro per le corna stoppando i ricoveri. Provvedimento che il direttore del Pronto soccorso del Fazzi, Silvano Fracella, ha più volte invocato come l'unico possibile per decongestionare i reparti: misura eccezionale, per una situazione più che eccezionale. L'influenza, infatti, si sta rivelando particolarmente aggressiva per la presenza del virus H1N1, un incrocio di geni appartenenti a virus aviari, suini e umani. Questo tipo di influenza A si manifesta con un'infezione acuta dell'ap-

parato respiratorio, febbre, tosse persistente, mal di gola, nausea, cefalea, dolori muscolari.

È già. L'influenza continua a colpire duro (le sue "performance" risalgono ai primi di gennaio quando è scoppiata con l'assaggio anticipato dei giorni più freddi dell'anno) e la curva di crescita dell'andamento epidemiologico continua a salire. Che il bilancio, quest'anno sarà più pesante è certo: siamo già a quattro casi che si sono complicati, nel Salento, e a 12 in tutta la Puglia. Basti pensare che lo scorso anno, a fine febbraio, se ne sono contati complessivamente set-

te. Il fenomeno che il ministero della Salute ha registrato, nell'ultima settimana, è l'aumento del numero di casi tra i bambini e tra i giovanissimi. Una situazione che, secondo i medici, è legata alla brusca frenata subita dalla campagna di vaccinazione antinfluenzale dopo il ritiro di due lotti di vaccino che non hanno poi presentato alcun problema di contaminazione. Sia quel che sia l'influenza ha messo in ginocchio i salentini e gli ospedali. La misura della extralocazione (quattro posti letto a testa da: Otirino, Oculistica, Chirurgia

plastica; 8 dalla Dermatologia, per pazienti che per patologia dovrebbero andare in altri reparti), non è bastata e l'extralocazione ha investito anche Chirurgia toracica e Urologia. Alla fine si è arrivati, ieri pomeriggio, al blocco dei ricoveri. Un blocco che decongestionerà i reparti, ma non Rianimazione: da Tricase a Lecce un posto letto è merce rara e si utilizzano tutte le soluzioni pur di dare assistenza alla persona. Medici, infermieri, ausiliari, lavorano in trincea e con l'elemetto, insomma. Rimane ora il nodo di Radiologia e della necessità di far eseguire i raggi a chi è in via di guarigione per poterlo dimettere. Sinora la difficoltà a eseguire quello che, tra le altre, non è un esame di particolare complessità, ha allungato le degenze anche di due o tre giorni con diverse note dolenti: posti letto occupati inutilmente e costi per la sanità pubblica altrettanto inutili. Problema che affanna particolarmente il Fazzi, unitamente al fatto che da maggio dello scorso anno - precisamente dal momento in cui fu attivata la Pet Tac pubblica - il laboratorio di radiologia interno al pronto soccorso (che pure ha avuto il suo costo) è chiuso per carenza di tecnici di laboratorio. In questo modo Radiologia è ancora più sotto pressione. Ma oggi c'è il summit in direzione sanitaria.



L'ospedale di Gallipoli: sotto tiro il reparto di Rianimazione

IL CASO

E a Gallipoli a Rianimazione porte sbarrate ai pazienti "esterni"

● Rianimazione in affanno ma Gallipoli con il suo reparto nuovo di zecca continua a non poter accogliere i pazienti che arrivano da altri ospedali. Insomma quei preziosi posti letto sono a disposizione solo di chi è ricoverato al Sacro cuore di Gesù. Paradossi della burocrazia? Forse, ma è certo che quel reparto rimane off limits per gli "estranei". Prima l'inaugurazione a passo di lumaca sino alla scoperta che la Regione doveva darsi una mossa per attribuire i codici di accreditamento al reparto. Ma viene sottolineata anche la necessità di rimpolpare l'organico degli anestesisti grazie agli avvisi di mobilità attivati già dalla scorsa estate. La patata bollente è arrivata nelle mani del direttore sanitario, Antonio Sanguedolce, che ora dovrà fare le mosse giuste per rendere pienamente operativo un reparto importante per la possibilità di sopravvivenza, tanto più in un momento come questo con le complicazioni respiratorie provocate dall'influenza.

LA TRINCEA

Morte sospetta dopo odissea in tre ospedali: 12 indagati

Dodici medici indagati per fare luce sull'odissea di quella donna di Galatone morta dopo due ricoveri in ospedale ed uno in una clinica privata a seguito della frattura di un femore e delle complicanze post operatorie. L'iscrizione sul registro degli indagati porta la firma del pubblico ministero della Procura di Lecce, Roberta Licci, ed è un atto dovuto per assicurare il diritto alla difesa di tutti i medici che, a partire da giugno dell'anno scorso, hanno avuto in cura Addolorata Parisi, 71 anni, di Galatone.

A breve, infatti, il magistrato conferirà l'incarico di effettuare l'autopsia al medico legale. E da questo accertamento tecnico-scientifico ci si attende l'individuazione delle cause del decesso. Per questo i medici coinvolti nell'inchiesta per omicidio colposo, hanno il diritto a nominare un consulente che potrebbe arrivare a conclusioni diverse da quelle del medico legale della Procura.

Punto di partenza delle indagini è l'esposto presentato dai parenti della Parisi ai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Gallipoli diretti dal capitano Ferdinando Angeletti. L'anziana fu operata al "Sacro Cuore" per la ricomposizione della frattura e l'applicazione di una protesi per immobilizzare l'arto. Da Gallipoli passò in una clinica privata di Perugia per cercare di venire capote delle complicanze intanto intervenute. Ma anche quando rientrò a Galatone non sarebbero mai cessati quei dolori sofferti sin dalle prime fasi post operatorie. Da qui la necessità di un nuovo ricovero, stavolta all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Ma il 7 gennaio scorso il cuore della donna cessò di battere. Perché? IL decesso è la conseguenza del calvario subito dopo la rottura del femore? Le risposte, all'inchiesta.

L'ALLARME

Incendiato l'altra sera un Suv in via Simini: l'episodio è doloso

Auto a fuoco: attentato a imprenditore sanitario

● Attentato incendiario l'altra sera al responsabile della cooperativa di assistenza sanitaria a domicilio "Vita Serena". Verso le 23.30 ha preso fuoco in via Ernesto Simini, una traversa di Viale Leopardi davanti al sottopasso, il Suv Hyundai X35 dell'ingegnere Vincenzo Tondo, 58 anni, di Lecce. E le indagini stanno anche per questo verificando se ci sia qualche attinenza con la gestione di questa attività e con un personale che supera complessivamente le 50 unità.

L'allarme è arrivato al 115 dei vigili del fuoco appena da alcuni passanti che hanno notato le fiamme svilupparsi nella parte anteriore destra dell'autovettura. Ci sono voluti tre quarti d'ora per spegnerle, ma lasciando qualche dubbio sull'origine. Non sono stati riscontrati problemi evi-

denti all'impianto elettrico o di distribuzione del carburante, ma trattandosi di una macchina immatricolata da pochi mesi e che mai aveva sofferto di problemi tecnici, si è fatta strada l'ipotesi che si sia trattato di un attentato. Per questo è stato richiesto l'intervento dei poliziotti delle Volanti davanti al sottopasso di viale Leopardi.

Altra circostanza che sta indirizzando le indagini verso la pista dell'attentato è che l'incendio si sia diffuso dal lato marciapiede: come se, insomma, l'autore avrebbe potuto agire nascosto

dietro lo stesso mezzo. Come se avesse scelto di stare al coperto. Potrebbe essere stata usata della benzina o un altro combustibile che si incendia rapidamente, è l'ipotesi considerata dagli investigatori. Escluso l'impiego dei blocchetti di "diavolina": bruciano troppo lentamente.

Era ferma lì da oltre tre ore, l'X35 di Vincenzo Tondo. L'aveva parcheggiata in via Simini verso le 20 prima che lo scoppietto delle fiamme e le sirene dei vigili del fuoco lo mettesse al corrente che stesse bruciando. Dopo le prime impressioni scambiate con i poliziotti delle Volanti, Tondo è stato invitato a presentarsi negli uffici della Squadra mobile per sporgere denuncia. Tanto perché le indagini dovranno necessariamente chiarire anche se ci sia eventualmente



Un mezzo dei vigili del fuoco: l'attentato dell'altra notte è avvenuto in via Simini

qualche nesso fra l'attentato e la sua professione. Se, dunque, siano insorti dei problemi e con chi. E se, ad esempio, il rapporto con il personale procede sul binario dell'ordinario o meno.

LE ATTIMITÀ

Gestisce "Vita Serena": assistenza domiciliare

Nessun problema è stato registrato finora, è bene chiarirlo. Da quando la cooperativa "Vita Serena" è attiva nel Salento ha dimostrato di poter venire incontro alle necessità degli anziani, dei disabili e dei malati di disporre di servizi di igiene personale, veglia, assistenza infermieristica e fisioterapica domiciliare.

E.M.

Diamo solide sicurezze per guardare al futuro con ottimismo!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

UNIQA

Assicurazioni & Previdenza



9 770390 107092 50127

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 22 ITALIA € 1,40

CON "SHOAH" € 11,30

MARTEDÌ 27 GENNAIO 2015

R2 / GLI SPETTACOLI

Usa, il docufilm su Scientology fa tremare le star di Hollywood

SILVIA BIZIO

IN EDICOLA "LIBERTÉ" L'ATLANTE SULL'ATTACCO AL CUORE DELL'EUROPA A RICHIESTA CON REPUBBLICA

R2 / LO SPORT

Milano, il calcio non abita più qui stasera Inzaghi si gioca la panchina

ENRICO CURRÒ, STEFANO SCACCHI E ANDREA SORRENTINO

Tsipras giura, al governo con la destra Europa pronta a trattare con la Grecia

> Nessun terremoto in Borsa per il trionfo di Syriza. Hollande invita il leader, ma anche il fronte anti-euro applaude

LA CULTURA

Dal maggio '68 a Jesus Charlie il rito di massa che reinventa la Francia

IL CASO

Renzi: un solo nome per il Quirinale il presidente sarà eletto sabato



SERVIZI DA PAGINA 10 A 13

DAI NOSTRI INVIATI

ETTORE LIVINI MATTEO PUCCIARELLI

NIENTE cravatta, fedele al vizio anticonformista, ha preso una cerimonia laica, senza la tradizionale benedizione ortodossa e senza posare la mano sulla Bibbia. E ha messo nero su bianco un discusso patto di governo con i conservatori di Anel.

ALLE PAGINE 6 E 7
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IL RETROSCENA

Ma Atene ha già ottenuto il rinvio

FEDERICO FUBINI

NEGLI anni '30 Franklin Delano Roosevelt prese una decisione che cercò di far passare inosservata fra i suoi elettori.

APAGINA 2

L'ANALISI

La sinistra italiana e il vento dell'est

GAD LERNER

TENIAMOCI forte perché ora si comincia a ballare per davvero, sul bordo di un debito pubblico che tutti sanno inestinguibile.

SEGGUE A PAGINA 29

LE IDEE

Tutti insieme contro l'austerità

THOMAS PIKETTY

L'TRIONFO di Syriza in Grecia potrebbe capovolgere la situazione dell'Europa e farla finita con l'austerità che mette a rischio la sopravvivenza del continente.

APAGINA 9

DEICI VITTIME, TRA I FERTITI ANCHE NOVE ITALIANI. LA TRAGEDIA DURANTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO



L'incidente è avvenuto ieri nella base aerea di Los Llanos ad Albacete, in Spagna

Strage nella base Nato: F16 precipita in Spagna

GIAMPAOLO CADALANU E ALESSANDRO OPPES ALLE PAGINE 16 E 17

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Il Fattore B nella corsa al Colle

Oggi il Senato approva la riforma elettorale, il cosiddetto Italicum, e per il presidente del Consiglio si tratta di un successo indubbio. Nel corso delle settimane la rete degli oppositori ha prodotto il massimo sforzo per impedire o ritardare la legge, ma alla fine ha prevalso il patriottismo di partito. Fra i dissidenti qualcuno è rientrato nei ranghi, come accade quando il risultato della battaglia è deciso. Renzi ha quindi vinto, ma non senza ferite. Il Pd è scosso, logorato da una lunga tensione, e fra il premier-segretario e la minoranza il rapporto politico è più o meno inesistente.

APAGINA 13

R2 / LA COPERTINA

La battaglia per l'oro dei ghiacci (anche se il petrolio vale la metà)

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO G. BRERA

MA COS'ALTRO servirà per fermare le trivelle artiche? Con il petrolio sotto i 50 dollari, dovrebbe zampillare da solo nelle navi cisterna per essere competitivo: estratto dai pozzi dell'Artico «costa tra 100 e 130 dollari al barile», dice Nina Jensen del Wwf. Il petrolio artico dovrebbe essere il primo a finire nel cassetto delle missioni impossibili: troppo caro, troppo rischioso.

ALLE PAGINE 30 E 31
CON UN'INTERVISTA DI CASTELLETTI

IL PROCESSO

Il pm: Schettino incauto idiota va condannato a 26 anni di carcere

L'ex comandante: trattato come Pacciani

MONTANARI E SANINNO A PAGINA 21

27 GENNAIO 2015
70 ANNI DOPO,
PER NON DIMENTICARE.

Lo spettacolo in DVD di Moni Ovadia con la testimonianza di Liliana Segre sopravvissuta al lager di Auschwitz

IN EDICOLA **la Repubblica**

R2 / LA SCIENZA

Le voci di dentro esistono davvero "Così il pensiero si può registrare"

SILVIA BENCIVELLI

È LA voce dei pensieri, quella con cui rimuginiamo e parliamo con noi stessi: la voce del nostro dialogo interiore, ma anche quella della lettura silenziosa. Per la prima volta è stato possibile registrarla direttamente nel cervello: osservarla, trasformata nel disegno di un'onda e "leggerla" su un foglio di carta. Per farlo c'è stato bisogno di un gruppo di scienziati dell'università di Pavia. Il risultato, spiegano i ricercatori, è che «la rappresentazione dei suoni è al cuore del linguaggio».

APAGINA 32

LA STORIA

La bandiera curda sventola a Kobane "L'abbiamo liberata dagli oppressori dell'Is"

I jihadisti minacciano "Prenderemo Roma"

ALBERTO STABILE A PAGINA 18

<p>2000° Luce di candela</p>	<p>2700° Lampada incandescente</p>	<p>3000 Lampada alogena</p>	<p>4000° Flash elettronico</p>	<p>5500° Luce solare a mezzogiorno</p>	<p>6500° Luce con cielo nuvoloso</p>	<p>9000° Luce con cielo azzurro</p>
<p>IN GRADI KELVIN LUCE CALDA da 2000° a 3000° K</p>			<p>LUCE BIANCA da 3000 a 5000K</p>		<p>LUCE FREDDA Più di 5000 K</p>	

> A TAVOLA
EUGENIO DEL TOMA



LE DIETE che fanno del male

Non c'è dubbio che lo stato di nutrizione sia correlato con il benessere non meno di quanto la cattiva nutrizione faciliti o aggravi il decorso delle più svariate patologie. Di questo dato statistico si sono impossessati ormai anche i mass media in cerca di audience dato che l'intervento del medico "comunicatore" è diventato non meno invadente delle ricette di cucina. Il conseguente dilagare di notizie ondivaghe sta coinvolgendo, però, anche degli ottimi specialisti di altre discipline, che non di rado complicano la vita ai pazienti ma anche il lavoro dei nutrizionisti. Costoro, conoscendo meglio l'argomento debbono smentire dei colleghi (ortopedici, cardiologi, chirurghi, ecc.) che al termine della visita licenziano i pazienti (magari ultrasessantenni) con frasi del tipo: se non perde 20-30 chili non possiamo garantirle nulla. Osservazione teoricamente giusta ma per lo più irrealizzabile. Se non altro perché per un adulto è quasi impossibile perdere in pochi mesi 20-30 chili, talvolta perfino pericoloso, dato che si dovrebbero prescrivere diete gravemente ipocaloriche destinate a creare più danni (sarcopenia, ecc.) di quelli che si vorrebbero correggere. Un dimagrimento superiore ai 3-5 kg al mese, anche nelle cosiddette e non sempre innocue diete iperproteiche, provoca un catabolismo deleterio e quindi una malnutrizione che riduce il potere immunitario. Allora non confondiamoci i pazienti!

edeltoma@gmail.com

La luce. L'Unesco gli dedica quest'anno per diffondere l'uso curativo e migliorare il benessere. I progressi tecnici dell'illuminazione artificiale che può ora variare la lunghezza d'onda come succede nel corso del giorno

Il metronomo che dà il ritmo della vita

IRMA D'ARIA

ACCENDERE la salute e il benessere con la giusta illuminazione. Perché la luce non serve soltanto a farci vedere meglio, ma può avere anche effetti biologici ed emotivi arrivando a modificare la nostra qualità della vita. Un tema che sta diventando sempre più centrale tanto che il 2015 è stato proclamato dalle Nazioni Unite edal'Unesco "Anno Internazionale della Luce" proprio con l'obiettivo di creare consapevolezza sulle tecnologie basate sulla luce possano fornire soluzioni nel campo dell'energia, dell'istruzione, dell'agricoltura e anche della salute.

È noto che la luce diurna è una sorta di "metronomo" che scandisce il ritmo circadiano di sonno/veglia e molti studi hanno indagato la relazione tra la luce e alcune secrezioni ormonali, in particolare la melatonina, prodotta dalla ghiandola pineale in condizioni di assenza di stimolazioni luminose. Sulla base di questi studi è stato pubblicato il Final Report della International Commission on Illumination che elenca i principi di una "illuminazione salubre", progettata cioè tenendo conto del suo impatto sulla fisiologia, sull'umore e sul comportamento delle persone.

Ma la luce non è tutta uguale. Diversi studi scientifici condotti presso il Lighting Research Center di New York hanno dimostrato come alcuni tipi di luce possano condizionare e rifasare i ritmi biologici. «In particolare, uno studio della Thomas Jefferson University ha dimostrato che l'esposizione alla luce nelle lunghezze d'onda del blu imbisce la produzione della melatonina ed è capace di sincronizzare i ritmi circadiani» spiega Giuseppe Barbato, psichiatra della II Università di Napoli. «Altri studi ipo-

Le conseguenze negative del lavoro notturno e di quello che comporta frequenti cambiamenti dei turni

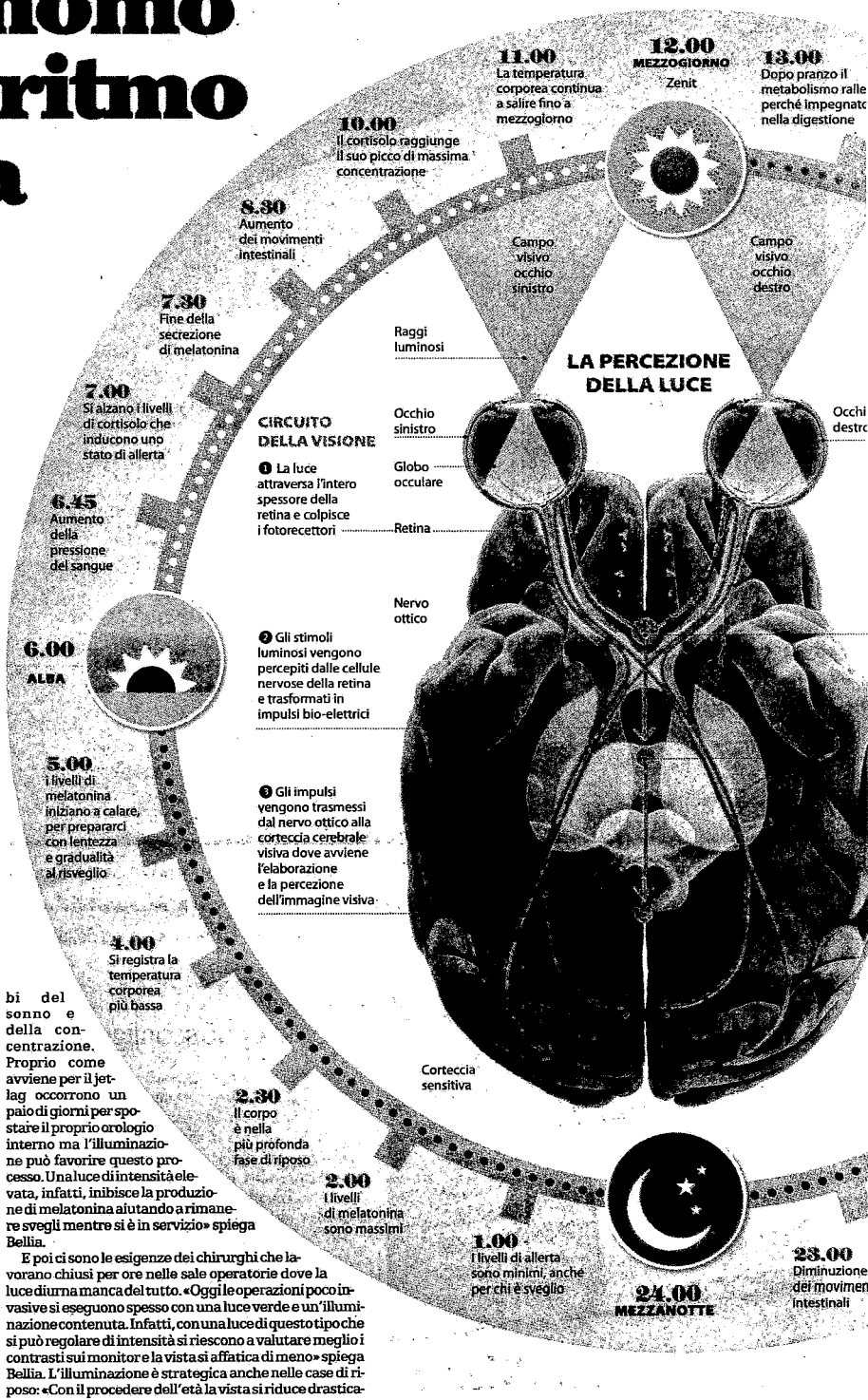
tizzano, invece, che la luce nelle lunghezze d'onda dei toni giallo/rosso possa agire sui sistemi cerebrali di arousal, cioè quelli che determinano il nostro stato di vigilanza. Ecco perché l'esposizione ad una luce giallo-rossa nel primo pomeriggio può aiutare a combattere la sonnolenza post-prandiale agendo quasi come una tazzina di caffè, ma i dati non sono ancora definitivi».

Ora, con la disponibilità dei Led, queste teorie scientifiche hanno la possibilità di tradursi in sistemi di illuminazione per la salute. «Con le nuove tecnologie si può fare quasi un uso farmacologico della luce selezionando la lunghezza d'onda che ci serve in un dato ambiente e dosando proprio come si fa con una medicina lo spettro di luce più adatto alle varie situazioni» prosegue Barbato. Ecco perché diventa sempre più strategico il ruolo del lighting designer che, lavorando in stretta sinergia con i medici, può progettare un'illuminazione salubre. Ospedali, cliniche, case di cura, ma anche centri benessere avrebbero bisogno di un sistema di illuminazione che tenga conto il più possibile delle diverse esigenze di medici, infermieri e pazienti.

Negli ospedali l'illuminazione ha il compito primario di migliorare la qualità della permanenza favorendo la guarigione dei pazienti, ma dovrebbe anche aiutare medici e infermieri che, lavorando con i turni di notte, subiscono uno sfasamento dei ritmi circadiani: «È bene evitare un continuo alternarsi di turni di giorno e di notte che fa perdere all'organismo il suo equilibrio e si traduce in distur-

L'OROLOGIO BIOLOGICO

Gli stimoli luminosi arrivano alla corteccia cerebrale dove avviene la percezione visiva. Esercitano anche la propria influenza sull'ipotalamo, dove avviene la regolazione dell'orologio biologico del corpo, delle funzioni sonno-veglia, dell'alimentazione, della temperatura corporea e della sessualità



bi del sonno e della concentrazione. Proprio come avviene per il jet-lag, occorrono un paio di giorni per spostare il proprio orologio interno ma l'illuminazione può favorire questo processo. Una luce di intensità elevata, infatti, imbisce la produzione di melatonina aiutando a rimanere svegli mentre si è in servizio» spiega Bellia.

E poi ci sono le esigenze dei chirurghi che lavorano chiusi per ore nelle sale operatorie dove la luce diurna manca del tutto. «Oggi le operazioni poco invasive si eseguono spesso con una luce verde e un'illuminazione contenuta. Infatti, con una luce di questo tipo che si può regolare di intensità si riescono a valutare meglio i contrasti sui monitor e la vista si affatica di meno» spiega Bellia. L'illuminazione è strategica anche nelle case di riposo: «Con il procedere dell'età la vista si riduce drasticamente».

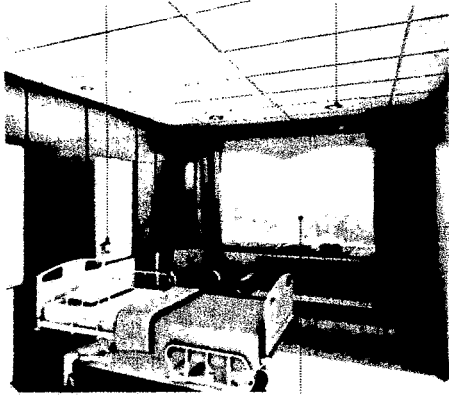
23.00 Diminuzione dei movimenti intestinali

24.00 MEZZANOTTE

REGOLE PER UNA ILLUMINAZIONE SALUBRE

Comandi di regolazione
Permettono di dosare manualmente l'intensità

La luce artificiale dovrebbe seguire l'andamento della luce naturale e integrarla



Effetti emotivi e biologici
Fondamentale il legame con la luce naturale per garantire ritmo sonno/veglia

EFFETTI DELLA LUCE

- Sull'attività della corteccia cerebrale
- Sui ritmi circadiani
- Sulla temperatura corporea
- Sul ritmo cardiaco
- Sullo stato di veglia
- Sulla produttività lavorativa

crece produzione melatonina, proteina che contribuisce al normale stato di veglia

14.00
Inizia ad alzarsi la temperatura corporea

15.30
In aumento la capacità di coordinazione del corpo

16.00
Riflessi nervosi più veloci

CIRCUITO ENDOCRINO

Le fibre nervose provenienti dalla retina portano informazioni sulla presenza di luce e sulla sua durata a ipotalamo, ipofisi e epifisi

ipotalamo
In base alla durata della luce regola il ritmo sonno-veglia e le modificazioni del sistema endocrino circadiane

ipofisi
regola il sistema ormonale direttamente, in coordinamento con l'ipotalamo

Epifisi
In base alla presenza di luce regola la produzione di melatonina

17.00
Massima efficienza cardiovascolare, respiratoria e muscolare

18.00
TRAMONTO

18.30
Picco della pressione sanguigna

19.00
Si registra la temperatura corporea più alta

mente, peggiora la percezione degli spazi mentre invece aumenta la sensibilità all'abbagliamento» spiega il professor Barbato. «Se manca il legame con la luce naturale, poi, il ritmo sonno/veglia si altera. Ma gli anziani possono essere aiutati con un livello d'illuminazione più alto, mentre l'uniformità degli illuminamenti serve a dare sicurezza soprattutto nei corridoi».

21.00
Inizio della secrezione di melatonina

22.00
La temperatura corporea inizia a scendere

Stesso discorso per i malati di Alzheimer e demenza senile. Un recente studio del Light Research Center pubblicato su *Today's Geriatric Medicine* ha dimostrato che dopo solo quattro settimane i malati di Alzheimer e demenza senile esposti ad una luce blu nel corso della giornata hanno sperimentato un miglioramento della durata e della qualità del sonno e anche una riduzione dei sintomi depressivi.

LE APPLICAZIONI

Una terapia di successo per bulimia e anoressia depressione stagionale e nei disturbi del sonno

ARTEMIDE, Philips, Hera, Zumtobel: alcuni dei più noti brand di illuminazione hanno creato delle linee dedicate proprio ai luoghi di cura e ai suoi diversi ambienti con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti e quella di medici e altri operatori sanitari. E con un'attenzione anche al risparmio energetico.

Hera Luce, per esempio, in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli ha condotto uno studio ed elaborato una formula semplificata per eseguire un'analisi del potenziale stimolo ai ritmi circadiani esercitato di oltre 60 sorgenti luminose diverse oggi reperibili in commercio.

Anche Artemide promuove il concetto di "lucebuona" ed ha di recente lanciato delle lampade la cui struttura ha funzione fonoassorbente, che agisce come una trappola per le onde sonore, dando agli ambienti un comfort

non solo visivo ma anche acustico.

Molto presente nel settore dell'illuminazione con linee dedicate è anche Philips. Tra i vari progetti realizzati nel campo della sanità, ci sono le sale parto sensoriali del Nordsjællands Hospital in Danimarca in cui si partorisce immerse in un mix di luce colorata, suoni rilassanti e immagini in movimento. Questo è solo un esempio di come si possono ideare e poi realizzare sistemi illuminotecnici multifunzionali possibili grazie all'impiego di attrezzature innovative, sistemi d'orientamento intelligente e soluzioni sofisticate, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati, sia sotto il profilo delle soluzioni progettuali.



Scelte che, tra l'altro, potrebbero consentire nel lungo periodo anche un abbattimento dei costi di manutenzione e il miglioramento dell'efficienza energetica, ma che nell'immediato rappresentano un costo non sostenibile dalla maggior parte delle strutture sanitarie pubbliche. Qualche esempio, però, c'è anche in Italia: impianti di "luce salubre" sono stati realizzati presso Villa Salusa Trieste e c'è un progetto di "illuminazione dinamica circadiana" per alcune aree di una clinica di Roma (da una tesi di un master dell'architetto Chiara Barberi).

Ma se le applicazioni in ospedali e strutture sanitarie sono ancora rare, già oggi la luce viene impiegata a scopi terapeutici in numerose patologie. «La Light-therapy» spiega Silvio Scaroni, professore di psichiatria presso l'università di Milano «si utilizza, da sola o in abbinamento ai trattamenti farmacologici, in numerose patologie come i disturbi del sonno, quelli del comportamento alimentare (bulimia e anoressia) e nella depressione stagionale che insorge in concomitanza con autunno e inverno, i periodi dell'anno con la minore esposizione solare». «Il paziente viene esposto ad una luce a forte intensità come quella delle sale operatorie. Il trattamento è quotidiano e la sua durata varia in base al tipo di disturbo e alla risposta individuale, da 2 giorni a 2 mesi, anche se in media, sono sufficienti dalle 2 alle 4 settimane», conclude Scaroni.

(i. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Melatonina
Ormonale che favorisce il sonno e la cui produzione aumenta di notte.



Blu
La luce di questo colore inibisce la produzione di melatonina.



Giallo-rosso
Questi colori stimolano il sistema di vigilanza e combattono il sonno.



Circadiano
Sta per "circa un giorno" ed indica i cicli fisiologici che si ripetono ogni 24 ore circa.

INFOGRAFICA: PAULA SMOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 19,9 miliardi
La spesa farmaceutica nazionale nei primi nove mesi del 2014



75,6%
La quota di spesa rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale



€ 1 miliardo e 121 milioni
La spesa dei cittadini per i ticket pagati al Servizio Sanitario Nazionale



1.396 milioni
Le confezioni di farmaci acquistate dagli italiani nei primi nove mesi del 2014



1.035,9
Le dosi giornaliere consumate ogni giorno per mille abitanti



-4%
Il consumo di antibiotici rispetto ai primi nove mesi del 2013

1.184,2
Le dosi giornaliere ogni mille abitanti nel Lazio, la Regione che consuma di più

764,6
Le dosi giornaliere nella Provincia di Bolzano, che consuma di meno

INFORMAZIONE PAULA SMOCKETTI

Rapporti. I dati Aifa sul consumo di medicine. Nei primi 9 mesi del 2014

spesi 20 miliardi. Aumenta la quota sborsata per le pillole con il brand (+8,7%)

I più richiesti: quelli per il cuore, per l'apparato gastrico e per il metabolismo

Gli italiani scelgono il farmaco di marca

MICHELE BOCCI

FARMACIA brevettato scaduto ha un osso di barriera del 50%. Per la prima volta in Italia i medicinali senza brand, quelli non più coperti da un'esclusiva rappresentano oltre la metà del costo sostenuto dalle Regioni per rimborsare i medicinali, e sono il 70% del totale delle dosi pre-

Il dossier
L'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) elabora ogni anno un rapporto sui consumi di medicinali nel nostro Paese

scritte. È uno dei dati più interessanti del rapporto Osmed di Aifa, agenzia del farmaco, dedicato ai primi nove mesi del 2014 e presentato ieri mattina. Il numero è positivo perché segna un abbassamento della spesa sanitaria pubblica, ma ha un suo contraltare: cresce infatti anche la spesa che i cittadini decidono di sobbarcarsi pur di avere il farmaco di marca, più costoso del generico su cui è fissato il va-

lore del rimborso pubblico. È aumentata dell'8,7% rispetto al 2013 ed arriva a 710 milioni di euro. Come dire: anche se c'è un medicinale meno caro e dalla stessa efficacia, molti continuano a preferire quello con il nome originale. E infatti i generici rappresentano meno di un terzo dei medicinali a brevetto scaduto che vengono acquistati. Dunque da una parte il sistema pubblico risparmia, dall'altra i privati spendono un po' di più. Sempre riguardo alla compartecipazione dei cittadini, scende leggermente la quota del ticket (-2,4%), e si ferma a 410 milioni di euro.

Se si analizzano i dati generali, le politiche per l'appropriata spesa su cui si è insistito in questi anni sembrerebbero essere state efficaci, anche se rimangono alcune categorie di medicinali che vengono usate eccessivamente. Il numero di dosi medie giornaliere per mille abitanti dopo anni di crescita è rimasto quasi invariato (intorno alle 1.030), un dato che se verrà confermato anche nel rapporto finale su tutto il 2014 sarà da considerare molto positivo. Dall'Aifa si spiegano che ci sono ancora di inappropriata l'uso dei farmaci per l'ulcera e l'esofagite, ma anche nel campo degli antidiabetici.

Se si valuta l'aderenza ai trattamenti farmacologici, per problemi più o meno cronici, ci sono grandi margini di miglioramento per gli antidepressivi e per i medicinali per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie.

Riguardo alle Regioni, quelle del centro-sud consumano di più. Il Lazio è al primo po-

Rimane quasi invariato il numero di dosi medie giornaliere: intorno alle 1.030 per ogni mille abitanti

sto per dosi medie giornaliere per mille abitanti (1.184,2), seguito da Calabria, Puglia e Sardegna. I consumi più bassi, invece, sono stati rilevati nelle Province autonome di Bolzano (764,6), in Liguria, Veneto e Lombardia. La Sicilia è la regione che ha ridotto di più i consumi rispetto allo stesso periodo del 2013 (-3,6%), il Molise ha registrato l'incremento maggiore (+5%).

Nei primi nove mesi dell'anno scorso la spesa farmaceutica totale è stata di 19,9 miliardi di euro, di cui tre quarti rimborsati dal servizio sanitario nazionale. La spesa pubblica (8 miliardi e 769 milioni) è diminuita dell'1,7%.

I farmaci più utilizzati sono quelli per il sistema cardiovascolare, con un consumo di 486 dosi giornaliere ogni mille abitanti, cioè quasi la metà di tutte quelle consumate. In questa categoria ci sono, ad esempio, gli usatissimi prodotti per abbassare il colesterolo e la pressione. Seguono quelli dell'apparato gastrointestinale e del metabolismo, quelli del sangue, quelli per il sistema nervoso centrale, e quelli del sistema respiratorio. Per quanto riguarda la spesa, invece, la più alta è quella per medicinali antitumorali. In questo gruppo ci sono molti prodotti innovativi, e quindi molto cari.

Tumori/1

Sino a tutto febbraio, nelle piazze ivolontari della Fondazione Ant offriranno confezioni di agrumi a fronte di una piccola offerta a sostegno dell'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita che svolge per i malati di tumore da 35 anni. Info, www.ant.it

Tumori/2

Sabato 31 gennaio torna nelle piazze l'appuntamento con le "Arance della Salute". È la campagna 2015 di raccolta fondi per sostenere l'Airc - che quest'anno festeggia il mezzo secolo di attività - nel suo impegno a finanziare la ricerca sulle cause e sulle terapie del cancro. Con un contributo di 9 euro si ricevevano 2,5 kg di arance rosse e un numero speciale di *Fondamentale* con i consigli e le ricette per una sana e gustosa alimentazione. Per sapere le piazze coinvolte: www.arancedellasalute.it

Epatite

Disco verde della Commissione europea per l'immissione in commercio dei farmaci al primo trattamento orale senza interferone di breve durata costituito da Viekirax + Exviera studiato da Abbvie. Uno dei farmaci compresi nel trattamento (dasabuvir compresse) è prodotto in Italia per tutto il mondo nello stabilimento di Campoverde di Aprilia (Latina). Le sperimentazioni cliniche hanno dimostrato che il mix di pillole guarisce il 95%-100% dei pazienti affetti da epatite C di genotipo 1, il più frequente in Europa.



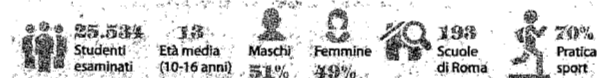
Più oppioidi meno Fans

Gli italiani sopportano sempre meno il dolore, sia quello fisico che quello psichico. L'Agenzia italiana del farmaco segnala infatti un aumento del consumo degli antidolorifici, in particolare gli oppioidi, medicinali che possono creare dipendenza e quindi vanno usati con grande cautela. Mentre i Fans, gli antinfiammatori non steroidei, vedono un calo dei consumi, i farmaci a base di oppio stanno vivendo un grande aumento. In questa categoria ci sono molecole che hanno visto anche aumenti di consumo tra il 2013 e il 2014 del 30%. In realtà da anni sono iniziate campagne che invitano ad utilizzarli per combattere il dolore inutile, come quello post operatorio o, soprattutto, da cancro. Anche per questo si sta assistendo ad una crescita. Ma preoccupa anche l'aumento di consumo di antidepressivi, questo invece un trend affermato ormai da qualche anno. «Questa crescita, come quella degli antidolorifici, non ha niente a che vedere con la terapia del dolore - specifica il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin - e ci dice molto sulle mutazioni sociali e sullo stato psicologico della popolazione, un elemento su cui lavorare ad ampio spettro, coinvolgendo e rafforzando i servizi territoriali». Proprio nel campo degli antidepressivi, infatti, si potrebbero evitare parte delle prescrizioni se ci fossero servizi territoriali delle aziende sanitarie forti, in grado di seguire i casi meno importanti anche con la psicoterapia. (m. bocci)

Anomalie. Indagine nelle scuole di Roma

Oltre 25.000 Ecg. Irregolarità nel 27% dei casi, ma anche 11% gravi. Santini: "Eppure il costo dei controlli è risibile"

LO SCREENING ECG NELLE SCUOLE



Check up cardiaco tra i ragazzi difetti per 3 su 10

> LUI & LEI
ROBERTA GIOMMI



IL SESSO PROTEGGE LA COPPIA

Esiste una differenza tra passione e fusione con l'altro e patologia della fusione regressiva? Sì, la sanità della passione e della fusione passa attraverso una esperienza che permette di mantenere una identità separata. Il messaggio dell'orgasmo come fonderi nell'altro/a può accadere solo se viene superata la sfiducia e la paura: deve essere chiaro che possiamo affidarci; nello stesso tempo la passione sessuale deve comprendere l'intera sequenza di stati emotivi che assicurano l'individuo sulla bontà di se stesso. La passione sessuale presuppone la costante capacità di mantenere empatia. Un importante dibattito viene fatto sulla passione romantica dell'inizio e la trasformazione in affettuosità nei rapporti che durano. Questo pensiero è solo convenzionale, anche se siamo consapevoli che nella relazione di coppia ci sono normali oscillazioni di intensità e brusche discontinuità, ma l'eccitazione e il godimento sessuale sono collegati alla qualità della relazione. L'intensità del godimento ha una progressiva qualità di rinnovamento che non dipende dalla ginnastica sessuale, ma dall'intuitiva capacità della coppia di interessare i nuovi bisogni e le nuove esperienze. Preservare l'empatia, la fiducia, saper gestire anche l'aggressività, permette il mantenimento della passione sessuale e il sesso protegge la stabilità di coppia.

www.irf-sessuologia.it

ELVIRA NASELLI

LA più grande indagine sul cuore dei giovani. E promette di diventare un punto di partenza imprescindibile per analizzare gli adulti di domani. L'ha organizzata l'onlus "Il cuore di Roma", che oggi presenta i risultati dello studio su un enorme campione di oltre 25mila ragazzi romani di 193 scuole, prevalentemente studenti di medie e superiori. Il programma di prevenzione — completamente gratuito — prevedeva di sottoporre i ragazzi (il 73,5% tra 10 e 15 anni e il 25 tra 15 e 20) ad elettrocardiogramma, misurazione della pressione e del peso. Inoltre sono state indagate con un questionario le abitudini dei ragazzi rispetto al fumo (il 10,3% dichiara di farlo), allo sport (il 30% non ne fa), alla familiarità con malattie cardiache (presente nel 23,5%).

Cosa viene fuori da questo studio? «Il 27% dei ragazzi — racconta Massimo Santini, direttore del Centro studi regionale per la diagnosi e la cura delle aritmie cardiache e fondatore della on-

Le proiezioni per il futuro: circa 160 giovani avranno un infarto entro il 2050...

lus, che ha esaminato personalmente tutti i tracciati — presenta almeno un'anomalia dell'Ecg, mentre 14.577 (il 57%) hanno fattori di rischio come obesità, fumo, familiarità e anomalie per le quali devono essere tenuti sotto controllo. Tutte anomalie congenite ma per molti ragazzi era il primo Ecg in assoluto. Non voglio fare allarmismi, la maggior parte delle anomalie riscontrate sono minori, però un discreto numero ha il cuore molto lento, molti sono significativamente bradicardici (battito molto lento) e non sono tutti atleti. Vanno seguiti. Inoltre abbiamo trovato un 11% di anomalie gravi, come blocco atrioventricolare o di branca destra o sinistra, casi di sindrome Wolff-Parkinson-White».

In molti casi — e non se ne capisce la ragione — le anomalie sono associate in modo statisticamente significativo al sottopeso (il 22,7%, quasi il triplo dei ragazzi in sovrappeso, l'8%), al basso tasso di crescita (nel decimo percentile, meno di 9,6 cm all'anno) e alla pressione bassa. In ogni caso basterebbe un Ecg, eppure pochi lo fanno: sui 700 bambini tra 3 e 10 anni esaminati da un'indagine del Bambino Gesù il 60% non lo aveva mai fatto.

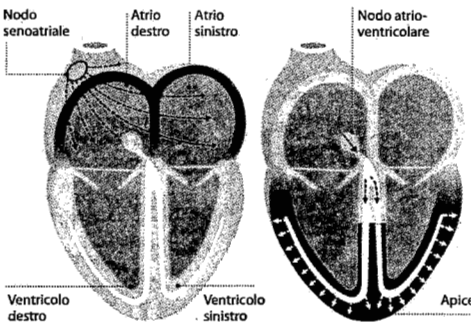
«Eppure il costo è risibile — continua Santini — su grandi numeri si avvicina a 2 euro a persona. Noi non avremmo potuto realizzare l'indagine senza due finanziamenti delle fondazioni Roma e Peretti, e parte del 5 per mille della nostra onlus. Ma per seguire negli anni questo campione serve denaro. La nostra filosofia è incidere sui comportamenti dei ragazzi, per non farli ammalare da adulti». I dati delle proiezioni dello studio "Cuore sano" non sono rassicuranti. «Abbiamo utilizzato il metodo Montecarlo per simulare il futuro partendo dalla situazione odierna — spiega Alessio Gargaro, che ha analizzato statisticamente i dati — e, soltanto tenendo conto di due fattori di rischio cardiovascolare, come fumo e obesità, il rischio infarto dei ragazzi esaminati è dello 0,7%. Ovvero almeno 160 ragazzi avranno un infarto entro il 2050 se continueranno a fumare e non perderanno peso. Questo senza analizzare le anomalie, la cui associazione certamente non può agire in modo virtuoso e anzi può anticipare la data dell'infarto o aumentare il numero di candidati».

SISTEMA DI CONDUZIONE ELETTRICA DEL CUORE

È un tessuto che crea e conduce un impulso elettrico dagli atri ai ventricoli del cuore, provocando la contrazione adatta a irrorare col sangue tutto l'organismo

IL TRACCIATO ECG NORMALE

È caratterizzato da tratti denominati onde, positive e negative, che si ripetono ad ogni ciclo cardiaco



1 L'ONDA P

Corrisponde alla contrazione degli atri. La sua durata varia tra i 60 e i 120 ms, l'altezza è uguale o inferiore ai 2,5 mm.

2 COMPLESSO QRS

È un insieme di tre onde che seguono l'una dopo l'altra, e corrisponde alla contrazione dei ventricoli

3 L'ONDA T

Rappresenta la ripolarizzazione dei ventricoli, momento in cui i ventricoli hanno terminato la loro fase di attivazione

SOURCE: RELAZIONE DATI LA REPUBBLICA-SALUTE / IL CUORE DI ROMA ONLUS

IL RACCONTO.

"Battito lento, serve subito un pacemaker" quella chiamata dopo il tracciato

MARTINA e Alberto, 17 e 16 anni, hanno scoperto, grazie all'Ecg a scuola, di avere un'anomalia grave. Oggi stanno benissimo, ma i genitori difficilmente dimenticheranno quella chiamata dal San Filippo Neri di Roma che li convocava per informazioni sui tracciati dei figli. Blocco atrio ventricolare completo congenito. Tra 30 e 35 battiti al minuto, tra 70 e 80 sotto sforzo invece dei 100-120 normali. «Ricordo ancora la premura con cui Gioia, la caposala, mi rassicurava — racconta Gabriella Novelli, la mamma di Martina — ma io e mio marito siamo arrivati in ospedale agitati. Martina stava bene, non faceva sport perché non ne aveva voglia, ma a scuola si allenava con le compagne. Il professor Santini è stato rassicurante e paziente, ha spiegato ogni cosa con calma. Poi Martina ha fatto altre analisi, un Ecg sotto sforzo, alcuni Holter 24 ore. Ci ha spiegato che avrebbe dovuto mettere un pacemaker, ci sembrava incredibile. Poi la domanda: che succede se non lo mettiamo e aspettiamo? Santini ci ha risposto che po-

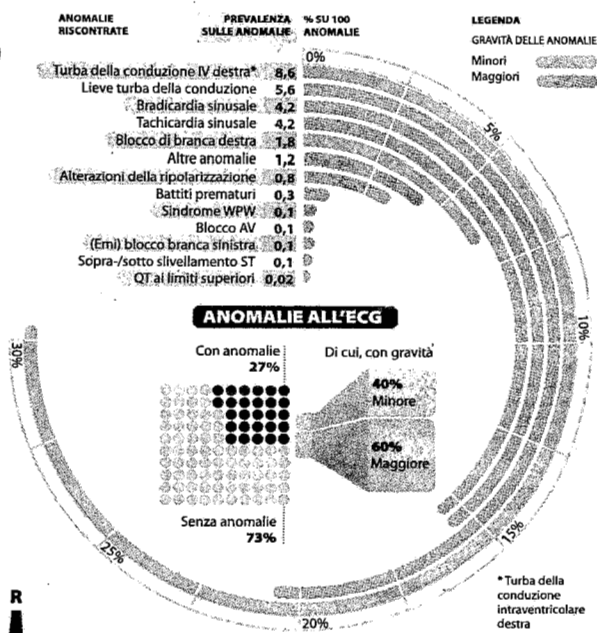
teva non succedere nulla o che poteva non svegliarsi più e che a sua figlia l'avrebbe messo di corsa».

Ai primi di dicembre dello scorso anno Martina si ricovera. «Va tutto benissimo — racconta la mamma — e dopo l'impianto mia figlia ha capito quanto stava male prima. Mi ha raccontato che, prima, dopodomani, sentiva battere il cuore. Adesso si sente meglio e va a lezione di zumba. Sarò riconoscenza a vita all'ospedale e a Santini».

Storia analoga per Alberto. «Era sempre stato bene — racconta il padre Salvatore — ma non aveva mai fatto un Ecg. Senza la campagna di prevenzione non l'avremmo mai scoperto. Anche noi siamo stati chiamati in ospedale e, dopo un paio di controlli, si è visto che il cuore di mio figlio si stava dilatando e bisognava intervenire rapidamente. Oggi — dopo il pacemaker — Alberto si sente molto meglio di prima. E noi ci rendiamo conto di come l'iniziativa di "Il cuore di Roma" lo abbia salvato».

(e.nas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANOMALIE ALL'EKG

Con anomalie 27%
Di cui, con gravità
40% Minore
60% Maggiore

Senza anomalie 73%

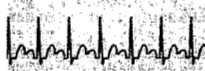
* Turba della conduzione intraventricolare destra

I DISTURBI DEL RITMO CARDIACO

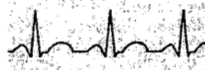
Le cause principali sono una alterata eccitabilità o un disturbo nella conduzione dello stimolo

ALCUNI ESEMPLI

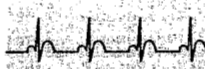
BATTITO VELOCE



BATTITO LENTO



BATTITO IRREGOLARE



INCOGNIZIONE/PUBBLIA/SANTINI

Stile di vita. Il programma "Exercise is medicine" diffuso in 40 Paesi. Il tentativo italiano dell'Istituto Venerando. Usa e Francia all'avanguardia

Dosi di sport nella ricetta del medico

Ma visite ed ecg si pagano

Più che sport sulle ricette in Italia prima di tutto si paga il medico (anche quello di famiglia) per la normale certificazione per iniziare un'attività motoria. C'è comunque ancora confusione sulla questione della certificazione non agonistica e ludico motoria (a giorni ennesima circolare). «Deve sottoporla visita medica chi fa sport non agonistico: gli alunni in attività parascolastiche organizzate dalla scuola; le persone tesserate alle federazioni del Coni, alle discipline associate o agli enti di promozione che non siano considerati agonisti nel periodo di età stabilito da ciascuna federazione e i ragazzi che partecipano ai giochi studenteschi provinciali e regionali», spiega Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana del Coni. Il certificato viene rilasciato dagli specialisti in medicina dello sport, dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta e dai medici della Fmsi. «Nel caso di certificato non agonistico ci vuole sempre l'elettrocardiogramma. Cambia la periodicità: nei minori è necessario almeno una volta nella vita. Dopo i 60 anni va effettuato una volta l'anno, se il medico ritiene che ci siano fattori di rischio. Il costo dell'esame e del certificato va dai 25 ai 50 euro», aggiunge Casasco. Per chi pratica attività amatoriale, non c'è l'obbligo di certificazione, ma tutti lo chiedono (in genere per ragioni assicurative); meglio leggere il regolamento.

(v.p.)

L'ESERCIZIO FISICO COME TERAPIA

Gli esperti dell'American college of sports medicine consigliano delle discipline a seconda della patologia

PER L'ANSIA



Yoga

PER L'ALZHEIMER



Passaggiate in gruppo

PER L'EPILESSIA



Yoga / Tai chi



Ciclismo



Passaggiate

PER IL DIABETE TIPO II



Esercizio leggero in palestra

PER L'ASMA



Tennis

VALERIA PINI

RESCRIZIONI mediche con l'elenco dei farmaci da assumere accanto all'indicazione dello sport consigliato a seconda della patologia. Lezioni di Zumba, Yoga o ginnastica somministrati come pillole. Succede negli Stati Uniti, dove l'American college of sports medicine, ha lanciato un programma che incoraggia i medici di base a includere l'attività fisica nei trattamenti dei pazienti. *Exercise is medicine*, diffuso in 40 paesi, ha come obiettivo quello di inserire l'allenamento nei protocolli medici. Gli esperti forniscono informazioni sulle discipline consigliate in base alla malattia. Per l'ansia e la depressione si consiglia, ad esempio, lo yoga, mentre per i malati di Alzheimer le passeggiate in gruppo, per l'epilessia la scelta è fra yoga, tai e ciclismo, per il Diabete di tipo 2 un allenamento leggero in palestra, mentre per l'asma il tennis.

A volte le indicazioni si spingono oltre e il paziente viene invitato a consultare un *personal trainer* o un terapeuta che possa creare "una tabella di marcia" specifica. «Radicare un nuovo concetto medico, che individui nell'esercizio fisico una vera e propria medicina, per diverse e numerose patologie, da prescrivere esattamente come un farmaco», è anche l'obiettivo di un progetto pilota dell'Istituto

Una procedura indicata

per pazienti che non possono avvalersi di altre terapie

di Medicina e Scienza dello sport di Roma "Antonio Venerando". Anche questo programma si chiama, come quello americano, *Exercise is medicine*. «L'esperienza dell'Istituto, viene messa a disposizione della popolazione, sia di quella che pratica un'attività sportiva, ma anche di quella che, al contrario soffre di gravi patologie per le quali l'attività fisica può rappresentare concretamente un presidio di cura», spiega il direttore Antonio Spataro. «Lo spunto è nato da un primo lavoro di riabilitazione cardiovascolare in pazienti anziani portatori di pacemaker o defibrillatore automatico tra 60 e 85 anni. Si sono esercitati sotto il controllo dei cardiologi del Coni e le loro condizioni di salute sono molto migliorate».

Il movimento può guarire, se usato nel modo giusto, per questo l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda un livello sufficiente di attività sportiva settimanale. Numerosi studi dimostrano quanto la vita sedentaria possa essere fra le cause dello sviluppo di malattie cardiovascolari, diabete, alcuni tumori e di problemi legati alla non autosufficienza negli anziani. Molti paesi, come la Francia, stanno lavorando in questa direzione. Due anni fa, a Strasburgo, il ministero dello Sport ha avviato, un programma che

punta a sostituire i medicinali con "ore di sport". Tutto a carico del sistema sanitario francese e conseguenti risparmi sui farmaci. Secondo uno studio dell'Imaps, società del Servizio sanitario, investendo 150 euro in attività sportiva sul 10% dei pazienti in cura per

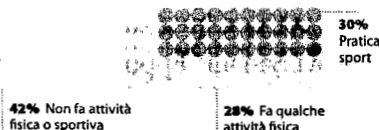
tumore, cancro o asma, lo Stato risparmierebbe 56,2 milioni di euro l'anno. Nel centro di cura Kaiser Permanente, a Oakland, in California, le infermiere seguono i pazienti, chiedendo loro quanto sport fanno e inseriscono i dati accanto a quelli sulle analisi. C'è

anche il *coach sportivo*. In uno studio pilota del Kaiser Northern California, l'esercizio fisico è stato associato con la perdita di peso e con un rapido miglioramento delle condizioni dei pazienti di diabete.

GLI ITALIANI E LO SPORT

Dati dalla CONI

SPORTIVI VS SEDENTARI

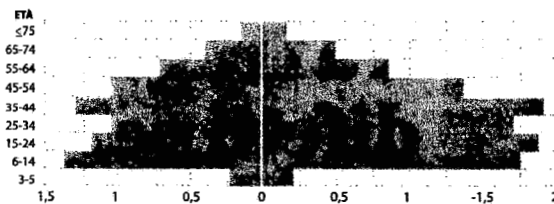


9% in modo saltuario

21% in modo frequente

SPORTIVI PER SESSO E FASCIA D'ETA' IN MILIONI DI PERSONE

FEMMINE MASCHI



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camminare

Una passeggiata di 20 minuti al giorno per vivere più a lungo. Lo rivela uno studio dell'università di Cambridge, che ha analizzato le cartelle cliniche di 334.161 uomini e donne nell'arco di 12 anni.

I ricercatori hanno scoperto che chi aveva l'abitudine di affrontare quotidianamente pochi minuti di allenamento, equivalente a una camminata "a passo veloce", aveva fino al 30% di possibilità in meno di morire.

7 km al dì

Diecimila passi, cioè 7 chilometri al giorno: è la "dose" di movimento necessaria per mantenersi in salute secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Una diminuzione a 5 mila passi o meno, o una riduzione dell'attività su 5 giorni avrebbe conseguenze sui vasi sanguigni degli arti inferiori. (Univ. Missouri su *Medicine and Science Sport and Exercise*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI ELVIRA NASELLI

Il medico risponde

■ Dermatologia
Granuloma anulare non c'è niente da fare?

Mari Elena
e-mail

Ho 56 anni, circa 3 anni fa mi è comparsa una macchia rotondeggiante di 2 cm sul dorso della mano destra con i bordi rilevati. La diagnosi è di granuloma anulare. Poi è comparso anche sulla mano sinistra e sopra la piega del gomito. Non c'è proprio niente da fare?

■ DOTT. ENZO BERARDESA
Direttore Dermatologia Clinica Istit. Derm. San Gallicano IRCCS Roma

Il granuloma anulare è una patologia la cui insorgenza non è ancora del tutto chiara; sembra essere una anomala risposta della pelle a svariati fattori scatenanti quali virus, punture d'insetto, batteri ed anche farmaci. Inoltre, si è ipotizzata (ma non è mai stata definitivamente dimostrata) la sua associazione con altre malattie ed in particolare con il diabete e/o malattie della tiroide. Dal punto di vista clinico si manifesta con lesioni di tipo papuloso, rilevate, spesso a disposizione lineare o arciforme; predilige le estremità come mani, braccia, piedi con interessamento delle zone di pelle in vicinanza delle articolazioni. In molti casi scompare da solo senza terapia nel giro di alcuni anni. Nelle forme più semplici la terapia si basa su creme al cortisone o iniezioni intralesionali di cortisone o interferone oppure la distruzione fisica delle lesioni stesse mediante crioterapia. Nei casi più diffusi può essere utile la terapia sistemica con antimalarici o immunomodulatori come la ciclospolina.

■ Ematologia
Ho la mielofibrosi posso curare le varici?

Margherita
e-mail

Ho 50 anni, affetta da mielofibrosi senza sintomi. La milza non è ingrossata, ma i globuli bianchi sono aumentati. Mutazione Jack2 presente. Posso fare trattamenti per le varici tipo iniezioni sclerosanti o altro?

■ PROF. ANGELO MICHELE CARELLA
Direttore, U.O. Ematologia IRCCS AOU San Martino-IST

La Mielofibrosi primaria è una neoplasia mieloproliferativa secondaria alla proliferazione clonale della cellula staminale emopoietica. Sebbene non si conosca con esattezza la mutazione genetica iniziale capace di attivare l'insorgenza della malattia, poco più della metà dei pazienti presenta la mutazione JAK2 V617F,

come nel caso della leucemia. Tale mutazione determina l'aumento dell'attività della proteina JAK2 e quindi la mieloproliferazione. Da quanto descritto, dovrebbe trattarsi di una fase precoce, definita mielofibrosi in fase prefibrotica. In tale fase il paziente generalmente evidenzia una leggera leucocitosi associata talora ad aumento delle piastrine e modesta anemia. Nella lettera non è specificato il numero delle piastrine né la percentuale di emoglobina. Sono criteri prognostici sfavorevoli l'anemia, la piastrinopenia e leucocitosi sotto 20-30.000/mL. Nel paziente asintomatico senza splenomegalia (è il caso della signora) è possibile adottare un approccio di sola osservazione e controllo dell'emocromo senza terapia. Per quanto attiene le iniezioni sclerosanti, flebotomie, etc. sarebbe opportuno valutare attentamente il quadro coagulativo ed il numero delle piastrine; se entrambe le indagini risultassero normali, non ci dovrebbero essere controindicazioni e si è fondamentale che la paziente sia prima valutata da un ematologo che abbia l'opportunità di rivedere con attenzione il quadro clinico.

■ Urologia
Il tumore al rene favorito da carni rosse?

Giorgio
Milano

Sono un assiduo consumatore di carni rosse, ho 54 anni, e ho letto che il loro consumo favorisce il tumore al rene. Sono preoccupato perché, a 25 anni, ho scoperto di essere nato con un solo rene. C'è una reale correlazione?

■ PROF. ALDO F. DE ROSE
Urologo e andrologo osp. univ. San Martino, Genova

Il consumo di carni rosse, specialmente se cotte alla brace e quindi ad alte temperature, può favorire l'insorgenza del tumore al rene. A sostenerlo, già da qualche anno, numerosi studi scientifici, secondo cui la causa sarebbe da ricercare nel maggiore apporto di sostanze chimiche che sarebbero tossiche per l'organismo (ammine eterocicliche, HCA). Solo da pochi giorni però sembra sia stata fatta chiarezza sul vero motivo dell'insorgenza del tumore: secondo uno studio della University of

California il nostro corpo vedrebbe la carne rossa come un "invasore straniero", in quanto possiede una sostanza chiamata Neu5Gc, uno zucchero prodotto da altri carnivori ma non dagli esseri umani. Questo significa che quando mangiamo carne rossa, il corpo innesca una risposta immunitaria a questa sostanza, producendo anticorpi che favoriscono l'infiammazione e alla fine il cancro. Infatti i ricercatori hanno dimostrato che i topi geneticamente progettati in modo da non produrre Neu5Gc sviluppano il tumore solo se alimentati con questo zucchero. Ma altri fattori possono favorire il tumore al rene: consumo eccessivo di analgesici, obesità, fumo di sigarette e cause genetiche: i parenti di primo grado di pazienti con carcinoma renale hanno un rischio 4 volte maggiore rispetto alla popolazione generale.

■ Oculistica
Le iniezioni intraoculari utili al mio caso?

Lettera firmata
e-mail

Ho 70 anni e nel 2012 sono stato operato all'occhio destro per presenza di membrana epiretinaica. Dopo l'intervento non ho riscontrato miglioramenti. Mi vengono consigliate da 1 a 4 iniezioni intraoculari a 40 giorni l'una dall'altra per ridurre l'ispessimento degli strati retinici e successivamente l'intervento di cataratta. L'iter è corretto?

■ PROF. CESARE BISANTINI
Oculista, presidente Fondazione IRIS per l'Oftalmologia, Padova

È innegabile che la membrana epiretinaica, asportata nel novembre 2012, non fosse l'unico elemento patologico dell'occhio in oggetto essendo già in atto un processo di connettivizzazione retinica, termine che uso perché di più facile comprensione, ma improprio se riferito a tessuti nervosi per i quali sarebbe più corretto parlare di glialsi. Detto questo, il ricorso alla terapia iniettiva intraoculare è indicato non tanto per ottenere un miglioramento funzionale, peraltro non impossibile, ma per cristallizzare il quadro alle condizioni attuali. L'asportazione della cataratta con conseguente impianto di lente intraoculare darà certamente un miglioramento della qualità visiva e

forse anche della quantità, ed è corretto effettuare dopo il trattamento endoculare al fine di arginare un possibile peggioramento delle condizioni retiniche a volte possibile dopo tale operazione. L'esame OCT tra un'iniezione e l'altra potrà monitorare l'effetto della terapia e rappresentare un'utile linea guida per l'oculista.

■ Neurologia
Motoneurone utile la protesi?

Carlo Bruno
e-mail

La neuroprotesi biocompatibile e dura può essere utilizzata anche per i malati del Motoneurone?

■ PROF. VINCENZO DI LAZZARO
Direttore Cattedra di Neurologia Univ. Campus Bio-Medico Roma

Il dispositivo "e-dura" (dura madre elettronica) è ancora in fase sperimentale e testato esclusivamente in modelli animali. È una nuova prova che mima la struttura della dura madre (da qui il nome), una membrana che circonda e protegge il cervello e il midollo spinale. Questo dispositivo, altamente innovativo, è realizzato in silicene, oro e platino e dispone di elettrodi che permettono di stimolare le fibre nervose, in particolare quelle del midollo spinale, ed anche di registrare i segnali elettrici generati dal funzionamento delle cellule nervose cerebrali. Poiché il nostro sistema nervoso funziona attraverso la trasmissione di impulsi elettrici la potenzialità del sistema sono notevoli in quanto permette di stimolare il sistema nervoso ma anche di registrare l'attività elettrica cerebrale funzionando da interfaccia tra il cervello e dispositivi esterni. È dura permette, inoltre, di somministrare farmaci che vanno direttamente a contatto con il midollo spinale e che pertanto potrebbero avere una maggiore efficacia. È stato sperimentato in ratti paralizzati a causa di una lesione del midollo spinale ed i risultati iniziali sono molto promettenti. Una volta completata la fase sperimentale in modelli animali attraverso ulteriori studi, la prima applicazione che potrebbe trovare nell'uomo è nelle lesioni del midollo spinale. Poiché il meccanismo che provoca la debolezza muscolare nei pazienti affetti da malattia del motoneurone è sostanzialmente di tipo neurodegenerativo, con una perdita delle cellule nervose che permettono il movimento, ad oggi non è possibile pensare ad un utilizzo del dispositivo in questa patologia. Tuttavia, nel caso in cui gli incoraggianti risultati preliminari venissero confermati, si può ipotizzare che ulteriori studi sperimentali potranno portare ad un ampliamento del campo di applicazione clinica.



> CAMICI & PIGIAMI PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

E-CIGARETTE, EMANANO FORMALDEIDE IL VAPORE PUÒ CAUSARE IL CANCRO

LE SIGARETTE elettroniche o e-cigarettes contengono glicole propileno o glicerolo o entrambi, più nicotina e aromi artificiali. Durante la vaporizzazione, si producono formaldeide ed emiacetati. Sono composti che rilasciano formaldeide, usati dalle industrie come antimicrobici. Nell'aerosol inalato, più del 2% dei solventi diventano composti produttori formaldeide, che raggiunge una concentrazione superiore a quella della nicotina. Ciò accade quando propilene e glicerolo vengono riscaldati in presenza di ossigeno alle temperature raggiunte dalle sigarette elettroniche. Non esistono ricerche sui danni alle vie respiratorie, ma la formaldeide è "cancerogeno certo" (Gruppo 1) secondo la International Agency for Research on Cancer (IARC). Le sigarette elettroniche sono pericolose più delle tradizionali? Gli oncologi lo dimostreranno tra dieci anni. Nel frattempo fumatori e ASL pagheranno le evitabili conseguenze. camici.pigiami@gmail.com



> L'ALTRA MEDICINA ELIO ROSSI

PER LE PERDITE VAGINALI OMEOPATIA IN ATTESA DI DIAGNOSI

IN CASO di perdite vaginali, magari in attesa di un accertamento diagnostico utile per capire quale germe sia implicato, possiamo utilizzare un trattamento omeopatico. Sono diversi i rimedi utili in tal caso. Calcarea carbonica per esempio si è rivelata utile in caso di leucorrea abbondante, accompagnata da bruciori e prurito, soprattutto se si tratta di bambine o ragazze in età puberale, quando le perdite sono premenstruali o si verificano periodicamente tra un ciclo e l'altro. Anche Graphites è un rimedio importante durante la pubertà, in caso di leucorrea associata a dolori addominali e a indolenzimento della zona lombosacrale; le perdite sono abbondanti soprattutto al mattino al risveglio, associate a mestruazioni scarse e spesso in ritardo. Nel caso di perdite acide, corrosive, con bruciore e gonfiore dei genitali esterni, che compaiono soprattutto durante le ore notturne, è indicato Mercurius solubilis. omeopatia@usl2.toscana.it

> L'ERBA VOGLIO ROBERTO SUOZZI

LA CAPACITÀ ANTI-TUMORALE DEI POMODORI CRUDI O COTTI

RICORDATE quel che dicevano medici e ricercatori, non solo sulla mela, ma anche "un pomodoro al giorno toglie il medico di torno"? È risaputo che i piodori, e derivati, come le salse, possono aiutare a prevenire diverse patologie tumorali e cardiovascolari. Elemento chiave è il licopene: sostanza presente in elevate quantità nel pomodoro rosso, ma anche in frutti come papaia, fragola, cocomero, uva, pompelmo rosa e peperoni, che può dimezzare il rischio di ictus e diminuire quello cardiovascolare. Ricercatori inglesi (università di Bristol, Oxford, Cambridge) affermano, sulla base di uno studio (*Cancer Epidemiology Biomarkers and Prevention*), che uomini che mangiano 10 porzioni a settimana di pomodori hanno un rischio di sviluppare il cancro della prostata ridotto del 18%. Crudo, cotto o come succo ha poca importanza: dipende dal licopene che conserva una buona biodisponibilità anche dopo la cottura. rmsuozzia@mlink.it

Molestava bambine
il gup chiede perizia
su visite del primario



Il giudice Antonio Diella

SARÀ una perizia medico-legale a stabilire se nelle sue visite, Dante Galeone usasse tecniche mediche oppure abusasse delle pazienti. Lo ha stabilito il gup di Bari Antonio Diella dinanzi al quale si sta celebrando il processo con rito abbreviato, in cui l'ex neurologo dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari risponde di violenza sessuale nei confronti di cinque minorenni e di due mamme. Ieri era prevista la sentenza ma il gup ha emesso un'ordinanza con cui dispone una perizia per valutare «congruità e utilità ai fini diagnostici di alcune attività cliniche». Deciso anche l'esame di alcune vittime, compresa una ex paziente che ora vive in America (da ascoltare in rogatoria). Il processo è stato aggiornato al 13 febbraio. Nei confronti dell'imputato il pm Chiara Giordano ha chiesto 6 anni di reclusione mentre il difensore, l'avvocato Michele Laforgia, ne invoca l'assoluzione. Richiesti dalle vittime, parti civili, risarcimenti fra i 50 e i 250 mila euro.

LA PANDEMIA

Influenza, altri 3 casi gravi a Lecce tutti i ricoveri sospesi

DICIASSETTE casi gravi. È in continuo peggioramento il bollettino dei pazienti pugliesi ricoverati nelle rianimazioni a causa di complicanze dovute al virus influenzale H1N1. È quanto certifica l'Oer, Osservatorio epidemiologico regionale, che ieri ha ufficializzato la presenza di altri tre pazienti colpiti dal virus. Si tratta di una bambina di 9 anni ricoverata all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, di un anziano di 72 anni al San Paolo e di un uomo di 67 anni ricoverato a Terlizzi. Per loro, fino a poche ore fa, c'era solo il sospetto che fossero stati colpiti dall'influenza Pdm09, il ceppo che ha causato la pandemia nel 2009. Tutti sospetti confermati.

Intanto a Lecce il neo direttore sanitario della Asl Antonio Sanguedolce, ha disposto il blocco dei ricoveri programmati per liberare posti letto per i pazienti in crisi respiratoria e affrontare l'emergenza sanitaria creatasi a causa dell'influenza.

(a.cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Puglia, record di medicine seconda solo alla Campania ed è boom di antibiotici

SEMPRE più farmaci anche quando non ce n'è bisogno. Così schizza la spesa sanitaria. Sono i pugliesi, con i laziali e i calabresi, i maggiori consumatori di medicinali in Italia. E non badano a costi, anche perché tanto c'è il servizio sanitario che rimborsa. È la fotografia scattata dal Rapporto Osmed dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), relativo all'uso dei farmaci nei primi nove mesi del 2014, presentato ieri.

Dal dossier emerge che la Puglia è al secondo posto per spesa convenzionata di farmaci di classe A. Ogni paziente in media spende 163,1 euro. Riesce a fare di più solamente la Campania con 168,2 euro pro capite. Ma il confronto con altre regioni settentrionali è significativo: in Emilia Romagna, ad esempio, il costo è inferiore di 50 euro, 104,1 euro pro capite e nella provincia autonoma di Bolzano si scende ulteriormente a 96,9 euro. Il dato pugliese non solo è di gran lunga più alto rispetto ad altri territori ma sfiora anche la media italiana che si ferma a 135,3 euro.

Alla spesa elevata corrisponde un altrettanto utilizzo. Se si guarda infatti ai consumi di medicinali in regime di assistenza convenzionata, i livelli più alti si registrano nel Centro-Sud con il Lazio che si colloca al primo posto per dosi medie giornaliere per mille abitanti (1.184), seguito da Calabria (1.179) e Puglia (1.157,9). Nel 2013, nello stesso periodo di nove mesi preso in considerazione, le dosi medie giornaliere per mille abitan-



L'assessore Pentassuglia

Sulle prescrizioni l'assessore ha avviato un monitoraggio capillare

ti erano pari a 1.120.

A pesare sui consumi sono soprattutto gli antibiotici che spesso vengono prescritti in maniera inappropriata. In Puglia si assumono 29,3 dosi giornaliere per mille abitanti di antibiotici (la Campania è prima con 31,9 dosi giornaliere per 1.000 abitanti): un vero e proprio abuso se si considera che la cifra scende a 11,8 dosi a Bolzano o a 13,8 in Liguria. Proprio sulle prescrizioni farmaceutiche l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, ha avviato a settembre scorso un monitoraggio capillare in tutta la regione.

(fr.ru.)

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

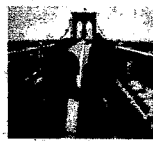
FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Giornata della Memoria
Anne Frank, il Diario
per non dimenticare

Il libro da oggi in edicola con il Corriere alle pagine 40 e 41



L'emergenza
New York chiude
per la nevicata
più grande di sempre

di **Giovanni Caprara**
e **Massimo Gaggi** a pagina 21



Sindrome ellenica

IL MIOPE

ABBRACCIO

ALL'ICONA

di **Pierluigi Battista**

Il carro di Alexis Tsipras è sempre più affollato di sostenitori del giorno dopo, ma non è solo il consueto e patetico affannarsi nel soccorso del vincitore. Esultano a sinistra e a destra. Marine Le Pen e Matteo Salvini ammirano il «mostruoso schiaffone» assestato all'euro. I partiti che in Europa sono normalmente vituperati come xenofobi ed eurofobi, guardano ad Atene come alla nuova Gerusalemme che sconfiggerà l'euroburocrazia di Bruxelles e le rapaci «oligarchie bancarie». Del resto, oramai le barriere ideologiche del passato paiono molto fragili se in poche ore in Grecia l'estrema sinistra ha fatto un governo con un partito nazionalista che sembra quello del deploratissimo Farage in Gran Bretagna. A sinistra si rincorre il modello Syriza, il nuovo cavaliere che sgominerà il «dibberismo selvaggio». Ma anche nel fronte della moderazione riformista di destra e sinistra, se non c'è proprio esultanza, affiora compiacimento. Forza Italia parla di «memorable lezione». E Matteo Renzi, lungi dal temere la tentazione di una sinistra vecchio stampo che potrebbe sentirsi galvanizzata dal trionfo di Atene, si dice confortato dal possibile appoggio di Tsipras alla battaglia «anti austerità» (anche se l'Italia rischia di vedere svanire i circa 40 miliardi di cui è creditrice con la Grecia). Ma se è così, per l'Unione Europea si tratta di una disfatta simbolica, e di un pericolo mortale. Come se tutto quello che è stato fatto sinora fosse da buttare in una discarica. E il pareggio di bilancio messo in Costituzione? E le riforme come «compiti a casa» amari ma necessari per superare la bufera?

continua a pagina 31

● **GIANNELLI**



Il premier indica i tempi sul Quirinale

«Sabato mattina il nuovo presidente»

IL RETROSCENA

La tattica dei veti di Berlusconi

di **Francesco Verdierami**

Deciso a far valere, nella corsa al Colle, i suoi molti veti, Berlusconi sta ponendo a Renzi altrettanti veti. a pagina 12

La tattica è chiara: scheda bianca nelle prime tre votazioni, la proposta agli altri partiti di un nome secco, e l'auspicio di avere al quarto voto, sabato, il nuovo capo dello Stato. A delinearla ai senatori pd è stato ieri Matteo Renzi: bisogna «superare la figuraccia del 10».

da pagina 10 a pagina 13

Di **Caro, Galuzzo, Goroditsky, Guerzoni, Labate, Martirano, Troceno**

LEGGES SEVERINO E CASO DE LUCA

I SINDACI RISORTI

di **Marco Demarco**

Il Tar ha accolto il ricorso di Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, cancellando così la sospensione giunta dopo una condanna in primo grado per effetto della legge Severino. Trionfo della legalità o del ridicolo? a pagina 30 - a pagina 15 Bufl

Dopo le elezioni Si discuterà dell'estensione degli aiuti. Martin Schulz: negoziamo, senza ricatti

Spiragli per Tsipras in Europa

Il nuovo premier greco si allea con Anel, il partito di destra anti Unione

● **IL REPORTAGE PARLANO LE YAZIDE VIOLENTATE IN IRAQ**

Tra le schiave che rifiutano i figli dell'Isis

di **Lorenzo Cremonesi**

«Abbiamo già abortito. O lo faremo al più presto. Meglio morire, che avere i figli dei terroristi». Il dramma delle donne yazide rimaste incinte dei loro violentatori tra i jihadisti dello Stato Islamico. Le abbiamo incontrate tra Dohuk, Zakho e i grandi campi profughi allestiti di fretta dai primi di agosto nelle regioni curde irachene. Tra loro, Hana Ali Haji (nella foto di spalle), 25 anni, catturata il 3 agosto scorso e fuggita dai rapitori a fine dicembre.

a pagina 16



Il giorno dopo aver vinto le elezioni greche, Alexis Tsipras, ha giurato da premier. Ma per avere la maggioranza, il leader della sinistra ha dovuto allearsi con Anel, partito di destra anti austerità. Dall'Europa segnali di apertura: «Siamo pronti a lavorare con Atenex», ha detto il presidente dell'eurogruppo Dijsselbloem: l'ipotesi è l'estensione dell'attuale programma di aiuti. E il presidente dell'Europarlamento Schulz al Corriere: «Realismo sì, ricatti no». da pagina 2 a pagina 9

● **IL COMMENTO**

IN MORTE DELLA TROIKA

di **Ricardo Franco Levi**

Non solo Alexis Tsipras: in molti, oggi, annunciano la morte della troika. Due delle istituzioni che ne fanno parte — Banca centrale europea e Fondo monetario internazionale — sono destinate a sganciarsi. Ma alla domanda su chi prenderà il suo posto, nonostante ci sia da governare il caso Grecia, non c'è risposta.

a pagina 30

LA BANCA CENTRALE

Ma Berlino all'opposizione non possiamo permettercela

di **Lucrezia Reichlin**

La decisione assunta giovedì scorso dalla Banca centrale europea è stata coraggiosa. Ed è una buona notizia. Ce n'è anche una cattiva, però: ed è che il coraggio della Bce non sembra, per ora, essere accompagnato da un'azione altrettanto decisa da parte di Bruxelles e dei governi nazionali su debito, investimenti e politica fiscale: azione che invece è un indispensabile complemento della politica monetaria. Se l'economia dovesse deludere anche nel 2015 e la Bce fosse lasciata sola a fornire gli stimoli necessari, le tensioni all'interno del Consiglio dell'istituto sarebbero difficilmente gestibili e l'Unione non sopravviverebbe ad un governo della politica monetaria che vede la Germania in sistematica opposizione.

Acquistare titoli sovrani (il cosiddetto Quantitative easing) fino al raggiungimento dell'obiettivo di inflazione — cioè finché i prezzi non torneranno a crescere ad un passo al di sotto, ma vicino al 2 per cento annuo — resta un avvenimento di rilevanza storica, con importanti conseguenze per il futuro del governo economico dell'Unione.

continua a pagina 31

«A Schettino 26 anni, è stato un idiota»

Naufragio Concordia, chiesto l'arresto per «pericolo di fuga». L'imputato: non scappo

di **Goffredo Buccini**

Nel naufragio della Concordia, con il suo carico di dolore, non c'è da menar scandalo per l'indignazione popolare. Ma qualcosa colpisce nella requisitoria contro Francesco Schettino, il comandante che mandò la nave sugli scogli al Giglio: la richiesta di 26 anni con arresto per pericolo di fuga non è sproporzionata. È semmai un *quid pluris* quanto detto dal pm («è stato un idiota»).

a pagina 31

a pagina 19 **Gasperetti**

F-16 SU UNA BASE NATO IN SPAGNA, FERITI NOVE ITALIANI



Cade un caccia dieci vittime

di **Marco Nese**

Una tragedia: 10 morti e 19 feriti. Nella base Nato spagnola di Albacete un F-16 greco in decollo si è schiantato sull'hangar e altri jet parcheggiati, provocando 4 esplosioni. Tra i feriti anche 9 militari italiani.

a pagina 18

LA PRIMA COLLANA DI LIBRI PER CHI AMA LEGGERE E CUCINARE

DAL 29 GENNAIO IN EDICOLA A € 7,90*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

OGGI 8°C
Coperto
Vento: WNW a 20 km/h
Umidità: 84%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☀	☀
5°/10°	5°/11°	7°/10°	7°/13°

Onomastici: Angela, Enrico
Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Cultura
Concerti, dibattiti, spettacoli e libri: la Puglia celebra il «Giorno della Memoria»



Cinema
Una città nel pallone per il nuovo film sulla Bari della «remontada» di **Nicola Signorile** a pagina 11



Musica
Concerto e doppio cd. Così il sassofonista Ottaviano celebra Steve Lacy a pagina 13

a pagina 11

a pagina 13

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

divisione di Vendola e de Magistris

DOCCIA GRECA PER GLI ARANCONI

di **Biagio de Giovanni**

C'è un grosso equivoco, credo, nell'entusiasmo con il quale Sel, ex Arancioni e gruppuscoli vari hanno salutato la vittoria di Tsipras in Grecia. Credono che abbia vinto la sinistra radicale che, infanto, a stare a notizie fresche, si allea con la Destra antieuro e manda saluti a Renzi, a sua volta alleato con il nuovo centrodestra, e considerato da Vendola poco meno di un nemico del popolo.

Sel e aggregati stanno ancora con la testa nel vecchio mondo, affollato dai loro fantasmi, il fantasma che si aggirava nell'Europa dell'800, e non riescono ad afferrare ciò che sotto il loro (e nostri) occhi sta avvenendo, anche se il ginepraio descritto dovrebbe forse un po' illuminarli. Ciò che si è verificato non è classificabile con le vecchie categorie, non è né destra né sinistra, le cose dette dal baldo dirigente greco le potevano dire - e le dicono - Salvini, Marine Le Pen, Giorgia Meloni, Farage nel Regno Unito, e «sinistri» vari dappertutto, certo con le varianti e gli accenti adeguati alle varie culture e alle varie situazioni che non sono naturalmente tutte uguali e possono essere perfino opposte.

In forme e sotto vesti diverse, tornano in luce spezzoni di opinioni pubbliche nazionali colpite dalla crisi. Chi viene da sinistra sarà più solidale e transnazionale, chi viene da destra più cupamente in ritirata verso radici disperse, ma il dato vero e comune a tutti è che si va assottigliando il rapporto tra le nazioni e l'Europa, e la cosa può essere carica di eventi imprevedibili. Ciascun episodio in sé, isolatamente preso, non spinge verso il dramma. Non sarà certo il debito greco a trascinare l'Europa nel gorgo. Le richieste di Tsipras saranno oggetto di mediazioni e trattative, e tutti diranno: era un fuoco di paglia, ma forse bisogna avere un sguardo più lungo, mettere insieme segnali opposti che però significano la stessa cosa, e cioè che si riprae una dialettica dove le identità nazionali tornano a voler contare.

Proprio così: le identità nazionali, le costituzioni di ciascuno Stato che un eccesso di astrazione un po' giacobina, negli anni più euforici, ha immaginato di poter integrare in uno spazio «costituzionale» sempre più lontano.

Poi arrivano le dure repliche della storia. Le piccole repliche della storia, come quella in corso, o quelle più ardue a governarsi che potrebbero arrivare in futuro. I segnali ci sono tutti. Un tema del futuro è forse anticipato in queste ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavoratori dell'indotto Ilva manifestano da giorni a Taranto perché non percepiscono lo stipendio da mesi

LA CRISIA RABBIA DELL'INDOTTO FERMA TARANTO

Ilva, 5 mila in bilico tra solidarietà e cassa integrazione

di **Cesare Bechis**

L'Ilva non esclude l'opzione di poter mettere parte di propri dipendenti in solidarietà invece che in cassa integrazione a rotazione. Il provvedimento dovrebbe riguardare oltre 5 mila dipendenti del gruppo. Intanto, è ripresa la protesta con un blocco stradale sulla statale 106, all'ingresso di Taranto, la mobilitazione dei lavoratori dell'indotto Ilva. Si è tenuto sotto la sede della prefettura di Taranto il presidio dei titolari delle ditte dell'indotto Ilva che temono di perdere i crediti che vantano nei confronti dell'Ilva in seguito alla procedura di amministrazione straordinaria. Una delegazione di imprenditori e il presidente di Confindustria Taranto, Vincenzo Cesaro, hanno incontrato il prefetto, Umberto Guidato, per rappresentargli la sofferenza del settore e sollecitare l'apertura di un tavolo di crisi.

a pagina 2

La tragedia del traghetto La dimensione dei mitili consente agli esperti di risalire alla data dell'ultima manutenzione

Norman, cozze nell'antincendio

Perizia sui bocchettoni di aspirazione sottomarini incrostatati da colonie di molluschi

I bocchettoni di aspirazione dell'acqua marina della Norman Atlantic sarebbero stati ostruiti da cozze e altri mitili. Ecco perché l'impianto antincendio non sarebbe entrato in funzione in maniera efficace. I pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano hanno chiesto di analizzare anche lo stato dei bocchettoni tra i vari elementi che dovranno essere attentamente esaminati. Non è escluso che gli inquirenti, come accaduto già per le autopsie, possano ricorrere alla consulenza di periti esperti di biologia marina per risalire alla data presunta dell'ultima pulizia. Infatti, in base anche alla grandezza dei mitili si potrebbe capire da quanto tempo si trovano nelle condotte, se si tratta di un episodio recente e comunque post naufragio oppure se è risalente nel tempo.

a pagina 3 **Damiani, Fatiguso**



Scempio in piazza Battisti, terra di vandali

di **Samantha Dell'Edera**

Panchine inutilizzabili, vetri distrutti, tombini divelti e sporcizia. Benvenuti in piazza Cesare Battisti, dove i vandali hanno preso ormai possesso dell'intera area.

a pagina 6

L'INTERVISTA
Emiliano e il compagno Alexis: vittoria buona per me

a pagina 5 **Logroscino**

POLITICA
Natalicchio superstar: critica ma è la più applaudita da Sel

a pagina 5

Anno giudiziario, i numeri erano sballati

Il giallo dei dati sbagliati: gli omicidi sono stati 18, ma nella relazione se ne contano 66

Un errore materiale nel riportare le cifre, un'analisi diversa dei fenomeni criminali oppure qualcosa non ha funzionato nella trasmissione dei dati da un ufficio giudiziario all'altro. Così si deve correggere, per esempio, il numero degli omicidi volontari consumati a Bari e nella sua provincia nell'ultimo anno non sono 66, come riportato nella relazione annuale sull'amministrazione della giustizia, ma molti di meno, 18. Nella relazione, ci sono anche altri numeri sbagliati.

a pagina 7

L'EMERGENZA
Influenza a Lecce ogni giorno in ospedale più di 200 malati

È sempre più emergenza all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per l'impennata di ricoveri dovuti all'epidemia influenzale e l'indisponibilità di posti nei reparti internistici dove i letti sono sempre tutti occupati. La media degli accessi giornalieri supera quota 200.

a pagina 8 **Della Rocca**

GARGANO
Guerra di mafia Ucciso Notarangelo il boss «Cintaridd»

Uno dei presunti esponenti della mafia garganica, l'allevatore Angelo Notarangelo, di 38 anni, detto «Cintaridd» (il «centinaio») per via della famiglia numerosa, è stato ucciso a fucilate nella sua masseria in località Gattarella. Lo scorso 31 luglio era stato scarcerato.

a pagina 10 **Pernice**

ARMONIA ED EQUILIBRIO IN UN SAPORE UNICO.

AAA
L'EXTRA
CAMPANELLI

OLIO
EXTRAVERGINE
DI OLIVA

Venduto Online

BREVETTI & MARCHI
Dott. Ing. Gianrocco GIAMPIETRO

TECNICO ESPERTO IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DAL 1994
Dott. Ing. Gianrocco GIAMPIETRO

Si riceve previo appuntamento
Via Bari, 72 - C. postale 115-70014 Conversano (BA) Italy
Tel. 080.2462091 - Fax 080.2462092 - Mob. 388.982392
www.giampietrobrevetti.com
Ing.giampietro@libero.it
gianrocco.giampietro4667@pec.oringbari.it

«Fazzi», emergenza senza fine oltre 200 pazienti al giorno

Andrà peggio nelle prossime settimane quando ci sarà il picco influenzale

LECCE È sempre più emergenza all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per l'impennata di ricoveri dovuti all'epidemia influenzale e all'indisponibilità di posti nei reparti internistici dove i letti sono sempre tutti occupati.

In questo quadro a soffrire è soprattutto il Pronto soccorso, dove ieri mattina sono stati disposti 16 trasferimenti in regime di extralocazione, ossia nei reparti diversi da Medicina e Pneumologia in cui, invece, i pazienti avrebbero dovuto essere sistemati. E sempre nel Pronto soccorso, l'astanteria, dove si dovrebbe sostare solo provvisoriamente, i malati vengono fatti permanere per lungo tempo anche sulla barella a causa della mancanza di letti. L'astanteria ha solo quattro posti, ma non è raro, in questi giorni, vedervi parcheggiate fino a dieci persone, alle quali, comunque, viene garantita tutta l'assistenza necessaria, sia pure in una situazione di precarietà, tenendo presente che per molti significa stare distesi su anguste barelle.

La media degli accessi giornalieri supera, in questo periodo, quota 200, arrivando anche a 250. E malgrado i medici riescano a mettere in atto una ponderosa azione di filtraggio rispondendo a casa, dopo i controlli del caso, oltre l'80 per cento degli utenti, l'ospedale



Il Pronto soccorso del «Vito Fazzi» di Lecce non regge l'afflusso giornaliero di pazienti

non sembra in grado di assorbire con la dovuta celerità tutti i pazienti per i quali il ricovero diventa invece indispensabile. Una situazione nota da anni che si riaccutisce con puntualità tra gennaio e febbraio con l'arrivo del picco influenzale, ma alla quale non è stato mai trovato rimedio, anche perché i 20 posti letto aggiuntivi di Medicina, previsti da tempo nel Piano di riordino ospedaliero, non sono mai stati creati.

La direzione medica del «Fazzi» e i vertici dell'Asl leccese, pur sollecitati in modo

pressoché costante soprattutto dal primario del Pronto soccorso, Silvano Fracella, sembrano ancora lontani da una soluzione definitiva. E non pare abbia funzionato a dovere la recente decisione del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria, Giovanni Gorgoni, insediatisi da poche settimane, di riservare ai ricoveri urgenti del Pronto soccorso una ventina di letti individuati in misura equa nei reparti di Otorino, Dermatologia, Chirurgia plastica e Oculistica. Nei giorni scorsi, infatti, sono stati extralocati

16

i pazienti trasferiti ieri in reparti diversi da Medicina e Pneumologia

80%

degli accessi si risolve senza ricovero dopo accurati controlli medici

520

richieste di soccorso al 118 di Bari per patologia influenzale in soli 45 giorni

pazienti anche nei reparti di Urologia e Chirurgia toracica.

Ma in questo periodo l'emergenza legata alla penuria di posti letto non riguarda solo Lecce. Negli ospedali della provincia di Bari, dall'inizio di gennaio sono stati bloccati i ricoveri programmati per consentire quelli urgenti. A dare l'idea del livello di criticità in cui lavorano le strutture sanitarie baresi sono i dati forniti dalla centrale del 118 secondo cui negli ultimi 45 giorni le richieste di soccorso per patologie legate all'influenza stagionale sono state circa 520, con una media di 150 ricoveri al giorno.

Il Pronto soccorso del «Fazzi» accoglie ogni anno circa 80 mila pazienti. I dati relativi al 2014 dicono che di queste persone ne sono state ricoverate in tutto 9.281, cioè meno dell'1 per cento, dato migliore rispetto alla media nazionale che, secondo Simeu (Società italiana di medicina di emergenza urgente), si aggira tra il 16 e il 18 per cento. Sempre lo scorso anno, i pazienti extralocati nell'ospedale leccese sono stati 1.528, mentre le persone giunte in Pronto soccorso con ambulanze del 118 sono state 9.912.

Ma al «Fazzi», se non verranno adottati rimedi adeguati, l'emergenza sembra destinata a perdurare, se non addirittura a divenire ancora più acuta nel caso in cui il numero di accessi dovesse continuare a crescere. Secondo il direttore del Servizio di Igiene pubblica dell'Asl di Lecce, Alberto Fedele, l'apice dell'epidemia influenzale è atteso per le prossime settimane. Una previsione che apre prospettive tutt'altro che tranquillizzanti visto che il peggio potrebbe ancora arrivare e che non sarà possibile porre rimedio alle carenze.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimissioni lente, tre giorni per una radiografia

Il primario del Pronto soccorso Silvano Fracella: la nostra sala raggi è chiusa da mesi

LECCE «Se andiamo avanti così ancora per altre due settimane non so cosa potrebbe accadere», confessa in un attimo di scoramento il primario del Pronto soccorso del «Fazzi», Silvano Fracella.

Non bastano le contromisure adottate dall'Asl, come la riserva di posti per i ricoveri urgenti, per sopperire all'indisponibilità di letti in Pneumologia e Medicina?

«No, perché in ospedale resta il problema della carenza di letti che esplode in periodi come questo, quando l'afflusso di pazienti aumenta anche per via dell'influenza stagionale».

»

Se andiamo avanti così per altri 15 giorni non so cosa potrebbe accadere

Come mai nei reparti internistici non si trova mai posto?

«Perché le dimissioni vengono fatte a rilento. Il primario della Medicina e quello di Pneumologia mi dicono che quando vengono richieste delle lastre di controllo per i pazienti ormai stabilizzati e fuori dalla fase critica, per poter fare le dimissioni, dalla Radiologia chiamano dopo tre giorni».

Sta dicendo che per fare una lastra di controllo a un paziente interno che potrebbe essere dimesso subito e liberare il letto si impiegano tre giorni?

«Certo, questo è ciò che mi



Il primario del Pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce Silvano Fracella descrive la situazione di caos e l'impossibilità ad accelerare i tempi delle dimissioni

dicono i colleghi. Ma altri pazienti non vogliono essere dimessi anche perché strutture alternative, come gli ospedali di comunità, sul territorio non sono stati mai creati. Tutti questi problemi bloccano le dimissioni e quindi abbiamo la classica situazione del cane che si morde la coda».

La sala radiologica del Pronto soccorso potrebbe dare un contributo?

«Sì, ma è chiusa da mesi perché manca il personale. Eppure ci abbiamo speso qualcosa come 70 mila euro».

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA